.Zip!

HOT WEB

Guida ai siti alternativi e radicali su Internet

CASTELVECCHI

Contatti

.Zip!

Hot Web

Guida ai siti alternativi e radicali su Internet

CASTELVECCHI

INTRO

In quest'ultimo scorcio di secolo fiumi di parole, immagini, suoni sono stati impiegati per la spiegazione, la critica, spesso l'esaltazione, del complesso mondo di Internet. Questo che stai leggendo è l'ennesimo libro su quel mondo, un volumetto che si andrà ad annoverare fra la sterminata produzione letteraria sulla rete di tutte le reti. Tuttavia possiede alcune importanti peculiarità che vorremmo sottolineare. Innanzitutto è un libro di parte, estremamente di parte; ma non fazioso. Ci interessa parlare di quei luoghi virtuali del mondo telematico abitati da individui che comunicano sogni, desideri, progetti per una trasformazione radicale dell'esistente. Individui che sono convinti che la società in cui viviamo non sia la migliore delle società possibili, individui che non ripongono i propri sogni nel cassetto ma nella rete e lottano per la loro realizzazione nell'esistenza quotidiana come nel mondo virtuale.
Non abbiamo scritto un volume tecnico perché siamo convinti che l'immediata necessità dell'universo informatico sia quella di uscire dal gotha dei pochi eletti. Addentrarsi nel mondo della comunicazione telematica è stato sino a pochissimi anni fa un ruolo relegato a chi possedeva un possente bagaglio di conoscenza tecnologica. Oggi, grazie soprattutto alla semplificazione del software, è cresciuto enormemente il numero di persone in grado di connettersi in rete. Tuttavia appare evidente come considerazioni, proposte, critiche in merito continuino ad arrivare solo da un ristrettissimo ambito di persone rispetto al crescente numero di utenti. Lo scenario è quello di un grande

spettacolo in cui pochi sono i registi e sterminati gli spettatori, che spesso non sanno che in quello spettacolo tutti, ma proprio tutti, possono diventare registi, basta volerlo.
Questo stato di cose è mantenuto e difeso da chi ha intenzione di usare la rete come veicolo pubblicitario, come mezzo per un marketing sempre più diffuso ed invadente che ha bisogno di recettori passivi più che di soggetti interrelazionali. Questo libro tratta dunque di quegli ambiti della rete rivolti ad un'utenza attiva, che non si limita ad ascoltare ma vuole intervenire, proporre, farsi sentire, in una parola: comunicare.
Se da una parte è palese il fine puramente commerciale di gran parte dei prodotti che vorrebbero "spiegare" Internet alle masse (dai libri, alle riviste, ai programmi televisivi) dall'altra è evidente che Internet è il fenomeno cruciale attorno a cui gravita l'immaginario del progresso del prossimo millennio. Esiste a prima vista un'incredibile confusione sul mondo della rete e su tutto quello che gli gira intorno. Pareri e considerazioni sulla rete delle reti si sprecano sulle pagine dei giornali come nei talk-show televisivi, tuttavia il dibattito appare particolarmente confuso. Si nota innanzitutto l'assenza di posizioni precise e contrapposte attorno alle quali si possa sviluppare un dibattito costruttivo.
I prossimi anni saranno determinanti per definire le direzioni di sviluppo e gestione delle reti telematiche. Prenderanno forma organica le attuali controversie giuridiche sulla libertà di comunicazione nel cyberspazio e si affermeranno le modalità della produzione di valore e merce all'interno di Internet.

La telematica è in questa fase terreno di scontro tra una cultura neo-liberista, una progressista ma rigidamente normativa e quant'altro la nuova frontiera è riuscita a portare nella piazza elettronica. Chi agisce in questo luogo è in cerca di una collocazione: si tratti di individui che rivendicano libertà di espressione o multinazionali che tentano di affermarsi in un sistema che è allo stesso tempo luogo di produzione di info-merci e di ridefinizione della forza-lavoro.

Nel cyberspazio si incontrano anche coloro che credono nella libertà di esprimere e agire i propri rapporti sociali cogliendo questa occasione di fine millennio per rimettere in discussione i dogmi del pensiero unico occidentale e del suo modello di sviluppo.

Dal villaggio alla metropoli Internet non è solo un luogo privilegiato dove si costruiscono simulacri di nuovi immaginari, un mercato globale, una impresa diffusa e un paradosso del capitalismo, ma anche uno spazio virtuale in cui è possibile mettere in rete flussi di intelligenza collettiva, dove si attivano scambi e sinergie fra culture, saperi, conoscenze.

In Internet viene spacciata per libertà assoluta la condizione di libero accesso ed espressione. In realtà, e questo è a nostro avviso il nodo centrale, ben altri sono i canali per i quali si determina la visibilità dei soggetti presenti in rete.

Questa pubblicazione ha l'obiettivo di dare visibilità alle espressioni più libere di quell'intelletto comune che è nel cyberspazio, e di contribuire a valorizzare l'uso sociale di questo bacino di risorse informative e comunicative. Non ci interessa una azione divulgativa finalizzata ad aumentare il numero di contatti, ovvero l'audience dei siti alter-

nativi; bensì partecipare al processo di formazione di una politica ed una cultura nuove che si arricchiscano delle relazioni simultanee, molteplici, interrelate in tempo reale che solo la rete può offrire. Attraverso la visita di questi siti si può ottenere la geografia di un mondo virtuale, i cui abitanti non sono autoesiliati, utopisti, o rassegnati sognatori ma piuttosto individui, associazioni o gruppi che agiscono per la trasformazione collettiva dell'esistente.
Tramite numerose ricerche abbiamo cercato di sistematizzare le nostre scoperte in questo mondo purtroppo quasi inesplorato se non dai suoi stessi abitanti. La difficoltà dell'opera è ovviamente nel tentativo di selezionare e dare un ordine ai siti più significativi, fornendo una guida d'orientamento in un ambiente mutante, che proprio nella trasformazione continua trova la sua ragione d'essere e le sue potenzialità. I siti sono stati scelti in base ai links contenuti dando priorità a quelli in lingua italiana; il testo è organizzato per aree tematiche e d'interesse.
Ogni sito è illustrato attraverso sintetiche descrizioni delle sue origini e del gruppo o associazione che lo cura, delle informazioni e dei dati disponibili (a volte citati a titolo d'esempio). Per ciascuno sono inoltre messi in evidenza l'indirizzo della pagina Web, l'indirizzo di posta elettronica, la data del nostro ultimo contatto ed eventualmente i canali alternativi per comunicare con i soggetti promotori (indirizzo, telefono, fax, frequenze radio, ecc.).
I dati e le informazioni che sono disponibili nei siti possono essere molto diversi tra loro, oltre che per i temi e gli interessi emergenti anche per la forma.

Connettendosi è possibile accedere a pagine d'informazione o di promozione di campagne politico-sociali; così come si possono incontrare anche testi letterari, storici, filosofici, richieste od offerte d'aiuto e scambio tra i gruppi promotori, intere riviste elettroniche, testi completi (dal cyberpunk alla guerriglia urbana), informazioni tecniche sull'uso della crittografia, sui virus, ecc.
Abbiamo sistematizzato questa mole di dati e di luoghi anche eterogenei in aree specifiche: siti underground-overground italiani (case editrici, radio, centri sociali, BBS, riviste su carta e no); siti di hackers, che è possibile contattare attraverso le pagine relative, siti sui Virus (metodi di contagio e d'infezione), sulla crittografia, su riviste e case editrici straniere (anarchiche, comuniste, cyberpunk, radicals), siti di gruppi politici, di sperimentazione creativa, associazioni di attivisti per i diritti civili, filo-Situazionisti, più e più Luther Blissett, gruppi femministi, antifascisti, antirazzisti, e quant'altro può offrire il mondo della "sovversione telematica".
Il lavoro che vi presentiamo non ha la pretesa di essere una ricerca esaustiva sulle risorse alternative di Internet ma uno stimolo per intraprendere un viaggio di conoscenza nel mondo estremamente dinamico del cyberspazio. A causa della dinamicità che caratterizza l'enorme flusso di informazione e di comunicazione della rete sarebbe impossibile fornire una mappa dettagliata dei "luoghi" se non limitandosi a scegliere punti di riferimento attraverso i quali navigare alla ricerca dei contenuti desiderati o semplicemente esplorando.
Ora che state leggendo queste pagine (cartacee, statiche) lo scenario elettronico di Internet sarà

ulteriormente mutato e alcuni dei siti di cui parliamo più avanti potrebbero essere scomparsi o aver migrato altrove... con i links e i riferimenti forniti dovrebbe essere comunque possibile ricostruire un percorso di ricerca interessante.
Questo lavoro è anche una fotografia dello stato attuale delle risorse di questo genere che può trasformarsi in preziosa testimoninza di luoghi destinati a non lasciare traccia di sè in un ambito in cui la memoria del proprio passato è sacrificata al costante aggiornamento: il presente si sovrappone sistematicamente al passato cancellandolo.

Il testo che segue vuole respingere la mitologia tecnologistica che sembra dominare trasversalmente i fronti politici e culturali; e ciò solo in apparente contraddizione con la volontà di potenziare le voci alternative ed antagoniste della rete.
Riconoscere la forza in atto di una tecnologia nuova, che muti il paradigma di un'intera società, può essere anche plausibile ed osservando a ritroso la storia occidentale degli ultimi tre secoli gli esempi certamente non mancano. Ciò che ci preme sottolineare è invece che i canali attraverso cui l'elemento tecnologico si diffonde sono vari, multiformi e si inseriscono in circuiti di retroazione nei quali un principio di mutamento produce conseguenze difficilmente prevedibili nei campi sociali più diversi, e questi non tardano a retroagire ed influenzare gli stessi motivi originari della trasformazione. Tra cambiamento ed interpretazione dello stesso vi è una linea d'ombra che non è mai svelabile "in tempo". A causa di ciò, vogliamo quindi rigettare i troppo facili e sterili entusiasmi per le

potenzialità dirette ed immediate della fruizione della rete e della connessione di sempre maggiori realtà. Vogliamo invece mettere in evidenza come il bisbigliare di mutamenti epocali, di "magnifiche sorti e progressive" (e spettacolari) spesso è solo l'espressione della falsa coscienza dei cattivi soggetti dominanti, i quali costruiscono accelerazione tecnologica e regresso sociale. La fibrillazione telematica degli anni a cavallo tra '80 e '90 non ha partorito la società nuova, né ha portato la consapevolezza di cambiamenti radicali negli stili di vita e di pensiero, nei modi di produrre e socializzare. Questa sbronza da anticipazione forzata del futuro si è arrestata fortunatamente a ciò che i redattori della rivista americana Wired definiscono "hangover" ovvero quello stato di malessere che sopraggiunge dopo una forte ubriacatura.
A dubbi del genere abbiamo tentato di dare voce, poiché a nostro avviso sono ben altre e più complesse le problematiche che cercano soluzione, i conflitti che emergono ed i saperi che puntano ad evolvere all'interno di una società il cui paradigma è in via di mutazione ed i cui strumenti scoprono nuove potenze.

Spazio Mercato e Comunicazione

I legami Spazio/Scambio e Spazio/Civiltà sono tratti originari dell'essere dell'uomo sullo spazio naturale. A partire dalle vie dell'ambra del tardo neolitico, attraversando gli itinerari della devozione nell'Europa dell'alto Medioevo, le vie di scambio hanno rappresentato un veicolo di crescita tecnologica e di avvicinamento civile assolutamente

calato entro l'alveo dei rapporti sociali. Dall'Inghilterra alla Spagna ed all'Italia viaggiavano beni e saperi che sottostavano alle leggi e consuetudini sociali di borghi e contadi; erano tanto mezzi di comunicazione quanto oggetti sottoposti a scambio mercantile. I porti, del Mediterraneo in particolare, videro nascere la percezione di uno spazio di scambio inscindibile da uno spazio di civiltà, dove tra uomini di commercio si costruì la mediazione di una lingua di mare, mescolanza di elementi italici, spagnoli, francesi ed arabi; una lingua gergale che richiama la natura gergale e nomadica di ciascuna lingua e di ciascuna civiltà che possegga e non sia posseduta dai propri canali di comunicazione e relazione sociale.
Gli "Spazi" si costituiscono a partire da reali processi sociali, ma si impongono ed assumono senso grazie alle definizioni che gli uomini ne danno e divengono inevitabilmente il riflesso di interessi di parte.
Con il passaggio al moderno ed alla definizione di un'economia a base capitalistica comincia la resistibile ascesa del binomio Spazio/Scambio (autonomo ed economico) a scapito di quello Spazio/Civiltà (antropologico).
I nuovi spazi del capitalismo, i Mercati, crescono solo se posti in un etere autonomo e sottratto alla sostanza umana e naturale delle società che lo precedettero. Gli ambiti di mercato e scambio, sempre presenti dai tempi più remoti, divennero spazi di mercato autoregolati, che si sarebbero presto rivelati incapaci di crescita se non avessero partorito i mercati del Lavoro (quindi dell'uomo) e della Terra (cioè del piano naturale della vita stessa). Questo processo non ha mai smesso di riprodursi: l'uomo

produce incessantemente luoghi di scambio, arricchimento sociale e comunicazione che, principalmente dal '500-'600 ed in misura estrema dall'epoca industriale, vengono tendenzialmente assoggettati a definizioni ed usi sottratti al bene comune.
Tali processi sono particolarmente evidenti nella sfera della cultura, nella definizione novecentesca di industria culturale, e rischiano di divenire sempre più acuti negli spazi della formazione, della scuola e dell'università dei sistemi di Welfare e negli spazi reticolari della comunicazione.
Pertanto, definire degli Spazi di incontro, amicizia e riconoscimento reciproco è un processo motivo di innovazioni sulla via a più dimensioni dello sviluppo dell'uomo.
Ciò che non è necessario ed, anzi, assolutamente contingente, è che tali luoghi (insieme relazioni materiali e discorsive, prototipi mentali e generatori politici), lontani dal rimanere ricchi spazi pubblici, tendano ad astrarsi nella fogna dell'economia generalizzata.
È proprio questa la battaglia che si sta combattendo intorno allo spazio comune telematico. Nei prossimi anni, sempre che tutto non sia già compromesso, si deciderà se questo diverrà un mercato, in cui trovare una collocazione attraverso meccanismi competitivi (a prescindere dal fatto che in esso si scambino o no beni e servizi), o se prevarranno altre definizioni, legate alla crescita di uno spazio comune di confronto e risoluzione delle controversie, di sviluppo ed incontro, in una parola uno spazio di comunicazione.

Visibilità nel Rumore del Mercato

Se fino a pochi anni fa il libero ed incondizionato accesso ad Internet era considerata la parola d'ordine da gran parte della sinistra più o meno libertaria, oggi la situazione appare più complessa. È ormai un dato di fatto che l'esistenza ed il funzionamento sociale di Internet implica il raggiungimento del maggior numero possibile di utenti, siano essi singoli, gruppi, società o ditte commerciali. Ciò avviene innanzitutto per ragioni strettamente economiche; poiché le azioni di marketing, diretto o indiretto, che oggi costituiscono gran parte del traffico in rete sono tanto più efficaci quanto più numerosi sono gli utenti. In secondo luogo perché l'uso di Internet potrebbe far risparmiare ingenti capitali e burocrazie agli enti preposti al governo ed al controllo del territorio, a patto ovviamente che tramite la rete sia raggiungibile la totalità dei cittadini (ad esempio ciò emerge nel legame tra nuovi progetti amministrativi e generalizzazione della rete negli USA). Battersi per l'accessibilità universale alla rete delle reti è in breve tempo diventata una lotta anacronistica. Il neo-liberismo, ideologia dominante nel mondo del nuovo millennio, ha dettato la sua legge: libero accesso ad Internet per tutta l'umanità. Se oggi è difficilmente realizzabile (solo una persona su cinque nel mondo ha accesso alle linee telefoniche), sarà probabilmente uno dei maggiori investimenti per le strategie future del potere politico-economico globalizzato. Negli ultimi anni si è invece andato delineando un nuovo argomento di discussione attorno al quale ruota il concetto di democraticità della rete: la visibilità dell'individuo

comunicante in rete rispetto al resto degli utenti.
Se è ormai scontato che sempre più persone avranno libero accesso ad Internet non è affatto scontato quale sarà il loro grado di visibilità, cioè quale possibilità avranno di essere visti o sentiti all'interno della rete. Le pagine Web, ad esempio, sono ormai accessibili a tutti; con una modesta spesa chiunque può avere il proprio sito in Internet corredato di scritti, immagini e suoni. Ciò ha portato, ovviamente, ad una crescita esponenziale dei siti Web, oggi pressoché infiniti. Tuttavia se diamo una rapida occhiata alle statistiche scopriamo che le pagine più "visitate" sono quelle delle grandi multinazionali che usano Internet come anello di colossali azioni di marketing: campagne pubblicitarie che si sviluppano in gran parte al di fuori della rete, utilizzando i più disparati canali della comunicazione mediatica: dai cartelloni pubblicitari ai canali televisivi satellitari. La visibilità in rete è per ora una battaglia combattuta al di fuori della rete stessa, all'interno del complesso universo mediatico. Si crea così una vertiginosa circolarità comunicativa di cui Internet non è che uno degli anelli. I capitali investiti nella composizione e gestione delle pagine Web sono in questi casi centinaia di volte inferiori a quelli impegnati nella promozione e nella costruzione della propria immagine. Parallelamente vengono rapidamente riprodotti rapporti di disuguaglianza dissimulati dalla democraticità dell'accesso. Paradossalmente lo scontro per raggiungere posizioni di predominanza viene disputato al di fuori di Internet, attraverso canali e dinamiche altamente complesse che costituiscono l'inserimento del mercato nella sfera della comunicazione,

dei rapporti relazionali, in ultima analisi della vita.
A ciò concorre tutto il sistema dei media, dai più tradizionali ed arretrati a quelli sperimentali. Siamo di fronte ad un organismo completo, un sistema vivente in costante mutazione al quale partecipano tutti gli elementi della metropoli globale di cui Internet rappresenta la scommessa spettacolare più alta.
Le leggi del mercato e la selvaggia competitività sono alla base del marasma comunicativo in cui è costretta a vivere l'umanità contemporanea. Negli ultimi anni i messaggi pubblicitari totalizzanti sono aumentati in modo esponenziale, mentre viene meno la possibilità di sottrarsi alla pervasività dei significanti senza significato che hanno invaso gran parte degli spazi pubblici e privati della nostra vita.
Ogni soggetto metropolitano è percettivamente saturo, bombardato quotidianamente da flussi comunicativi che lo inducono a comportamenti e stili di vita stereotipati, annullandone il senso critico e la proposta attiva. Anche la rete è stata presto contagiata dalla babele di segni e messaggi che caratterizza la vita nelle grandi metropoli. Tanto che questi tendono ad annullarsi vicendevolmente ed a trasformarsi in un fastidioso rumore di fondo. Per evitare che ciò avvenga, i protagonisti del mercato cercano di creare messaggi più "forti" dei concorrenti contribuendo ad aumentare la rumorosità diffusa. Chi non ha la forza per farsi sentire, ovvero non possiede il potere economico per accedere al mondo dei media, è destinato all'oblio, timida voce in un frastuono assordante.

Visibilità per Comunicare Liberamente

Intorno al tema della visibilità, è duplice la direzione che dovranno prendere le cose: l'una è quella della costruzione conflittuale di nuovi diritti, l'altra risiede nelle chances immaginative delle realtà sovversive/alternative che investono sempre maggiori energie nel multiversum dei nuovi media.
Questo secondo piano di lavoro va reso sufficientemente complesso al fine di essere compreso: non può ad esempio rinchiudersi nella mitologia della centralità dei media e all'interno di questa della centralità di una frazione di un singolo media (Internet) e ne dovranno venir modellate le dimensioni molteplici se si vorrà dare forza e potenza reali alle esperienze di comunicazione alternativa.
La battaglia per la visibilità di una comunicazione "altra" dovrà innanzi tutto vincere le resistenze che la pongono interamente all'interno del dibattito telematico. Un progetto culturale o politico che scelga anche le reti come luogo pubblico di confronto e conflitto dovrà tener conto dei molteplici limiti economici posti ad una presenza paritaria nelle rete, i quali vanno decisamente al di là delle condizioni tecnologiche o giuridiche. Questo, inoltre, dovrebbe portarci a non nascondere i limiti antropologici che, fortunatamente, mantengono una distinzione tra le fonti sensibili dell'esperienza umana (il linguaggio e l'affettività tra singoli, presenti l'uno all'altro) ed il "vissuto telematico".
Il prevalere nella definizione dello spazio telematico globale del suo valore di scambio sul valore d'uso

non è affatto un elemento sorprendente: non stupisce, difatti, che l'elemento-denaro sia determinante nel sovra-esporre gli spazi telematici di chi già possiede gran parte della ricchezza e determina le matrici fondamentali del nostro immaginario. Di conseguenza, gli individui della rete sono individui imperfetti ed ineguali: ineguali perché il denaro li rende tali, imperfetti poiché sono soggetti che trovano ancora completamento al di fuori dello spazio telematico.
La presenza di esperienze comunicative radicali potrebbe configurarsi come una rete di voci a velocità variabile: periodici e giornali, video ed editoria tradizionali dovranno porsi accanto all'ipervelocità della comunicazione telematica per connettere più agevolmente i circuiti locali a quelli globali, mettere in relazione l'uomo, il territorio con i circuiti ipercinetici dei saperi e della comunicazione.
Tutto questo ora non è possibile: paradossalmente mentre in Internet anche i grandi monopolisti rivendicano libertà d'azione generalizzata, puntando a superare le barriere dell'antitrust vigenti in altri settori della comunicazione, gli stessi soggetti si tengono ben strette le posizioni di dominanza, raggiunte in anni di espansione clientelare e spartitoria dell'etere radiotelevisivo. Il liberismo in Internet è quindi strettamente legato al perpetuarsi della spartizione oligopolistica delle frequenze radiotelevisive e dell'editoria.
Liberi gruppi e comunità non hanno oggi la possibilità di concorrere in alcun modo all'assegnazione di frequenze radio-televisive, per non parlare di eventuali facilitazioni per l'acquisizione della costosa tecnologia di trasmissione. Ancora una volta

è solo il mercato che detta le leggi di accessibilità ai media, oltre alla ben avviata lottizzazione partitica delle reti "pubbliche".
Rivendicare la libertà di comunicazione e di visibilità vuol dire ampliare le proprie prospettive per giungere ad una reale accessibilità a tutto il sistema massmediatico: televisioni, radio, giornali. Una rete vocale di questo genere non si costruisce se non problematicamente. La risposta a questa esigenza di radicamento della visibilità comunicativa è inscindibile dai territori concreti, dalle comunità, dagli spazi storici e culturali, dai Movimenti e dalle esperienze d'impresa che questi sapranno avviare.
Le "connessioni" che, in quest'ottica, auspichiamo maggiormente non sempre posseggono un'alta densità di tecnologia ma certamente mostrano forti potenzialità di cambiamento sociale: si situano nei crocevia delle esperienze Overground di comunicazione, tra i soggetti costituenti una prossima economia associativa del non profitto, tra le organizzazioni di sviluppo ed imprese a base comunitaria, negli esperimenti di banche "etiche" e di finanza solidale, nella rete dei Centri Sociali Autogestiti e dei percorsi di culture e socialità alternative. È all'interno di quest'area multiforme che speriamo possano nascere iniziative ed "imprese" di ricerca, esperimenti di promozione so-ciale e culturale. Sono i soggetti di quest'area che potranno avviare quella insubordinazione diffusa che congiunga soggetti produttivi, politici, culturali attraverso le esperienze telematiche. Questa è la rete umana che può imprimere senso alle reti di comunicazione.

Soggetti Comunicativi e Welfare

Tra i problemi accesi dall'attuale passaggio epocale, da un sistema di produzione ed organizzazione sociale fordista ad uno post-fordista, emerge con forza il dibattito intorno alle forme ed ai fini futuri del Welfare state. Innanzi tutto, i fronti politici si dividono tra chi ritiene ormai indispensabile espellere il pubblico e lo stato dall'organizzazione dei servizi e chi cerca di resistere a ciò, ed alla inevitabile recessione dello Stato ed espansione del Mercato anche in questi delicati ambiti. Questa descrizione della scena, oltre ad essere soggetta ad eccessive semplificazioni, non rende la complessità e l'autonomia delle argomentazioni che frazioni consistenti di società (escluse o tiratesi fuori dalla politica politicante) tentano faticosamente di articolare, di trasformare in funzioni, movimenti, intenzioni sociali.
Se è pur vero, difatti, che lo Stato-nazione segna gravemente il passo nelle nostre società a tardo-capitalismo, le risposte a questo riflusso di marea non sono ancora state delineate. I tentativi di pronunciarle sono molteplici e non si sono ancora aggregati in proposte chiare; fino ad ora sembrano variare lungo una linea che si muove tra la resa della società alle forze dell'economia generalizzata e la risposta corale, autorganizzata, liberatrice alle alternative odierne. Seguendo quest'ultima direzione, alla tendenziale privatizzazione del Welfare sarà necessario opporre una risposta pubblica ed

autorganizzata che non si richiami alle politiche keynesiane di intervento dello stato nella sfera dei bisogni e dei desideri, ma che riesca a proporre nuove ipotesi per un Welfare rinnovato dal basso attraverso luoghi, strumenti ed obiettivi innovativi: la dimensione spaziale da privilegiare si aprirà nel Locale, mentre la geometria relazionale sarà quella della rete, della diffusività.

Il Welfare, se vorrà rimanere o ritornare ad essere la sfera in divenire della comunità pubblica, un luogo di partecipazione e non più di assistenza e di controllo, dovrà allontanare dai propri futuri tanto la deriva mercantile quanto il perpetuarsi della burocratizzazione condotta dallo stato. In un tale contesto, sembra per lo meno incerto l'indagare su possibili strumenti dell'azione. È però evidente che il dibattito sullo sviluppo delle nuove tecnologie comunicative non potrà ancora a lungo rimanere fuori da tali tematiche.

La comunicazione non è il fine in sé né la matrice esclusiva delle società a capitalismo avanzato; ed è una finzione la "discorsività" generale e democratica propinata come un suo esito inevitabile. Quindi le prefigurazioni fantasmatiche di supposte democrazie telematiche dove gli individui sono uguali per diritti, doveri ed accesso ad Internet ed agli altri network non sono altro che illusioni.

Al contrario, anche la società dell'informazione e della comunicazione produce disuguaglianze, conflitti specifici e non meno radicali di quelli del passato. I poteri costituiti rispondono a queste nuove crepe rinforzando, attraverso l'uso capillare degli strumenti comunicativi, le tecniche del controllo e della razionalizzazione e potenziando le reti della

produzione localizzata/globalizzata.
In un quadro sociale che possiamo intravedere tale solo per approssimazione, ci chiediamo se gli strumenti e le forme della comunicazione possano essere calati con profitto della collettività nei processi di riforma del Welfare.
Innanzi tutto innovandone gli strumenti (con il potenziamento orizzontale di una comunità locale intellettualmente e produttivamente ricca) e riformulandone gli obiettivi (in quanto la comunicazione può divenire elemento centrale per connettere e potenziare i saperi diffusi, che la società, sempre più, mette in uso e che il mercato, sempre meglio, riesce proficuamente a scambiare).
Il processo reale che potrebbe dare un senso democratico radicale e partecipativo alla diffusione delle tecnologie telematiche vede la possibile costruzione di una rete di comunità del benessere, superamento dello stato assistenziale, affinché non sia più in causa lo "stato" bensì il "divenire" del benessere collettivo.
Tale rete dovrà avere la possibilità di essere messa in dimensione orizzontale da reti di comunicazione pubbliche, che garantiscano visibilità alle esperienze del pubblico non statale: dalle realtà dell'autorganizzazione sociale e politica, incluse in una sfera di esperienze che comprende il no-profit e la finanza solidale (non a scopo di lucro), all'associazionismo di cittadini e lavoratori, ai Centri Sociali Autogestiti, agli altri soggetti di sperimentazione culturale e politica.
Queste riflessioni non vanno nella direzione delle cosiddette reti civiche che diverse città italiane stanno sperimentando, dettate da esigenze di effi-

cientismo amministrativo quando non di controllo sociale estremo. La fonte locale di cambiamento che intravediamo dovrebbe però portare a riflettere intorno alla realizzazione di spazi telematici municipali che rappresentino la " velocità possibile" di un Welfare rinnovato "dal basso", fondato sull'autosoddisfacimento dei desideri di socialità e comunicazione. Ci sentiamo, quindi, di intravedere un Welfare che sia municipale ed autorganizzato e, in misura crescente e tendenziale, sostenuto da reti urbane o metropolitane di comunicazione che si aprano in spazi pubblici e non solo all'utenza molecolare.
L'applicazione del reticolo comunicativo allo spazio sociale darà alle reti un carattere duplice di comunicazione e produzione sociale, divenendo sia veicolo che stimolo allo sviluppo.
Ciò che auspichiamo e per cui lavoriamo è la formazione un circolo virtuoso nel quale un Welfare di dimensioni e senso municipali ed una rete pubblica di comunicazione possano avviare, in senso lato, il potenziamento della comunità locale, ed in specifico possano portare al sorgere di imprese di intenzione pubblica, che forniscano servizi alle realtà del pubblico autorganizzato e non statale.
Nell'attuale fase di transizione vogliamo delegare all'analisi ed alla nostra immaginazione la prefigurazione di scenari nei quali concetti come Economia pubblica e associativa, non strettamente di mercato, ed un Welfare municipale ed autorganizzato comincino a prendere consistenza; una consistenza della quale l'infrastruttura comunicativa rappresenterà un nodo cruciale.

Gli Immaginari della Comunicazione

Una cosa stupisce in modo particolare del fenomeno Internet: il fatto che sia giunto totalmente inaspettato ed abbia in brevissimo tempo monopolizzato capitali, energie e risorse immaginative su scala mondiale. Oggi è praticamente impossibile considerare o ipotizzare mondi futuribili a prescindere dall'esistenza della grande rete. Se teniamo conto che la sua origine risale a meno di trent'anni fa è facile fare paragoni con invenzioni epocali che determinarono trasformazioni radicali nel corso della storia.

Tuttavia appare ancora più incredibile l'irruenza e la velocità con cui il fenomeno si è diffuso in un mondo totalmente impreparato ad accoglierlo. Se andiamo ad analizzare l'immaginario fantascientifico popolare e soprattutto la mitologia futuristica del periodo pre-Internet, ovvero quella degli anni Cinquanta e Sessanta, scopriamo quanta importanza fosse data alle tecnologie inerenti il trasporto o lo spostamento di mezzi e persone. Così gli scenari fantascientifici del tempo sono costellati da astronavi che viaggiano alla velocità della luce, da elicotteri usati come utilitarie, da automobili mosse da propulsione atomica o da colonie spaziali che fanno la spola fra la Terra e lontanissimi pianeti.

Tutto gravita attorno al concetto di energia, propulsione, velocità meccanica, spesso considerate come porta d'accesso al viaggio nel tempo, utopia dello spostamento di ogni momento in ogni luogo. In tutto ciò è totalmente assente la percezione di

quanto sarebbero state importanti le tecnologie della comunicazione da lì a pochi anni. Tutte le speranze venivano riposte nell'innovazione delle tecnologie fisico-meccaniche che avrebbero permesso la scoperta di nuovi mondi o semplicemente la conversione delle metropoli congestionate in oasi di efficienza e dinamismo.
La diffusione di Internet e delle tecnologie che ne permettono il funzionamento ha portato in una manciata di anni una forte correzione di rotta, ha mostrato al mondo come la centralità delle tecnologie della comunicazione fosse la chiave di lettura e costruzione di un possibile domani. Nessuno oserebbe più pensare un futuro prossimo con automobili che al posto delle ruote hanno le ali o con città in cui sofisticatissimi robot fanno la spesa, puliscono la casa e si applicano manualmente nei lavori del fai da te.
Oggi il futuro è affidato alle tecnologie della comunicazione il cui momento temporale è rappresentato dalla simultaneità; così al limite possiamo spingerci ad immaginare città senza più libri, cinema o spazi pubblici di incontro, poiché tutto sarà disponibile attraverso reti telematiche; possiamo fantasticare di televisioni interattive e supermercati telematici, vacanze virtuali e democrazie globali ma per le utilitarie con le ali dovremo ancora aspettare qualche centinaio di anni.
A partire dalle scienze sociali fino a raggiungere i campi della cibernetica e delle nuove scienze della comunicazione il sistema a rete diviene il nuovo modello interpretativo della realtà: non più un modello dove l'uomo è sottoposto a principi e forze superiori o nel quale emerge come individuo total-

mente libero e creatore; rete vuol dire sia autonomia del soggetto sia legame interattivo. Rete (come forma della mente e della percezione) ed immaginario sembrano intrecciarsi sempre più nelle società a capitalismo avanzato; ma questo non diviene ovunque un binomio esclusivo né riesce ad eliminare ogni diversità: difatti, le fonti dell'immaginario nell'epoca della globalizzazione sono divenute molteplici come non mai.
Non è un caso che alla fantasmagoria di una società diretta ad un'inarrestabile espansione verso la connessione generale di tutto con il tutto (affermatasi solo nelle frazioni privilegiate dei paesi leaders dello sviluppo) corrisponda, nelle parti del mondo sottoposte al dominio del Nord, l'implosione delle identità nelle forme dei conflitti neo-etnici. Inoltre, le stesse società occidentali vedono crescere le diseguaglianze socio-economiche e le barriere che separano le persone le une dalle altre. Questi muri non tengono semplicemente lontani milioni di donne e uomini dalle fonti di ricchezza e dai suoi prodotti ma avvicinano ciascuno a differenti possibilità di azione sulle definizioni della realtà, comprensibili in misura diversa a seconda delle parole d'accesso possedute (culturali, immaginative, simboliche).
Non va dimenticato che i vecchi meccanismi di formazione del consenso e consolidamento di immaginari stereotipati per le masse continuano a persistere: l'accesso alla rete come immersione alienante nel futuro per alcuni affianca le tradizionali fonti dell'evasione e del senso comune imposte dai vecchi mass-media per la moltitudine restante.

Nodi e Pesci nella Rete

Questo inaspettato e repentino cambiamento di rotta, stravolgimento di un immaginario consolidato e collaudato, è sicuramente uno dei motivi dell'attuale confusione che regna su Internet. Pochi la sanno usare, soprattutto le giovani generazioni, molti non sanno neppure di che cosa si tratta, quasi tutti non hanno un'idea chiara di come questo strabiliante fenomeno potrà essere utilizzato per migliorare la qualità della vita.
La maggior parte degli utenti si immerge in Internet, la esplora, visita saltuariamente i pochi luoghi conosciuti o fortemente pubblicizzati si spinge talvolta nella ricerca di un particolare argomento ma nulla di più: una fruizione fortemente passiva di un universo che, paradossalmente, dovrebbe essere il simbolo della interattività, la fine della comunicazione a senso unico dai pochi ai molti.
Chi si collega a Internet quale privato cittadino tende in genere ad usare la rete come un immenso rotocalco, gli indirizzi delle pagine Web assumono così la stessa funzione dei canali televisivi: l'unica libertà dell'utente rimane quella di cambiare il soggetto da cui sta ricevendo informazioni, con la sola differenza che se i canali televisivi sono per ora fortemente limitati, le pagine Web sono pressoché infinite.

Nonostante la rete telematica fornisca la possibilità di una comunicazione non verticistica in cui le architetture che veicolano i messaggi sono in continuo mutamento, solo una ridotta percentuale degli utenti di Internet usa la rete per comunicazioni

interattive, la maggior parte si diletta nella lettura di pagine Web. Siamo di fronte ad un sistema mondiale della comunicazione che ha ormai indotto ad una tendenziale passività.
Assuefatto dal sistema dei media il fruitore tipo di Internet si limita ad essere spettatore di un mondo complesso che spesso non tenta neppure di capire.
Un passaggio cruciale dello sviluppo di Internet è costituito sicuramente dalla creazione del World Wide Web, un interfaccia che permette la gestione di scritti, suoni e immagini, con comandi facili e comprensibili anche per chi non è un esperto informatico.
Per poter accedere a questa interfaccia, la più semplice e spettacolare della rete, l'utente deve possedere un cosiddetto "browser", ovvero un software capace di gestire la navigazione. I browser sono in genere prodotti dalle multinazionali dell'informatica che ovviamente puntano alla massima diffusione del loro prodotto e ad una monopolizzazione del mercato: questo sistema ha fatto sì che le grandi case produttrici di software diventassero nodi cruciali della comunicazione in rete.
È facile capire quanto ciò sia importante se pensiamo che tutto il nuovo software prodotto ha come obiettivo quello di essere compatibile e collegabile ad Internet: un'azienda produttrice di software avrà molta più facilità a vendere i suoi prodotti se molti utenti Internet si connettono alla rete usando un browser di sua produzione e sono già abituati ad una serie di comandi, architetture e modalità.

Tecnologie per il Terzo Millennio

'Telecomputer' e Realtà Virtuali

Un "pericolo Internet" è stato paventato da numerose schiere di aristocratici reazionari, mitomani del secolo ventesimo, sfiduciati perbenisti benpensanti e allampanati fricchettoni, individui che vedono nella globalizzazione comunicativa una peccaminosa babilonia dove la vita non sarà più vita. A parte l'evidente futuro-fobia di cui soffrono queste categorie di persone e le interessanti considerazioni psicologiche che si potrebbero formulare a riguardo, si avverte da più parti una pericolosa mitizzazione del fenomeno Internet. Una sorta di nuovo culto post-moderno che tende a trasformare la rete in una ragione di senso per il mondo a venire. Se da una parte è evidente come tale rito sia il frutto di una precisa politica commerciale, dall'altra esistono invece dei solidi fondamenti culturali su cui si basa. Stiamo parlando delle numerose tribù che vivono nel mondo virtuale, considerandolo l'Eden del terzo millennio. Una fuga dal reale per il virtuale, dove la rete delle reti è vissuta in maniera totalizzante come unica forma di acquisizione di conoscenza. Così in breve sono nati nel mondo di Internet interi ambiti di autoreferenzialità che si prefigurano un mondo in cui gli spazi reali sono sostituiti da quelli virtuali, una sorta di universo parallelo che tende a distaccarsi sempre di più dalla quotidianità fisica del pianeta. Senza arrivare alle correnti più estreme che vedono nel sesso virtuale o nella morte in diretta su Internet un fine

della propria esistenza, migliaia di individui, per lo più giovani, hanno interfacciato la propria vita con la rete. Internet è comunque un mezzo e come tale va usato; e le molteplici potenze di cui la rete può essere espressione dovranno esser diffuse nella società, rafforzare i meccanismi di liberazione, visibilità e conflitto delle comunità, altrimenti verranno vanificate.
Due sono i temi nell'attuale dibattito telematico che accentrano e accentreranno sempre più l'attenzione dei mass-media: la realtà virtuale e l'integrazione tra Internet e la televisione. Le riviste di costume trattano con disinvoltura e con toni scandalistici, temi che segneranno delle profonde trasformazioni culturali, antropologiche e percettive nell'umanità del prossimo millennio.
La realtà virtuale immerge i nostri sensi in uno spazio digitale programmato al computer, dove diversi corpi anche lontani possono interagire tra loro o con gli oggetti, ascoltando, dialogando, osservando e toccandosi. Jaron Lanier ha affermato che tale modalità di esperire e comunicare "ucciderà la televisione", per ora ha trovato innumerevoli campi di applicazione, dalla formazione alla didattica alla progettazione automobilistica, spesso in settori molto specialistici e per lo più in ambito industriale. La mancanza fino ad ora di un dispositivo realmente a basso costo facilmente accessibile a tutti, capace di fornire una esperienza audio-visivo-tattile, ha rinviato l'esatta valutazione delle conseguenze di questa nuova tecnologia lasciandoci all'imperversare sia degli apologeti tecnologici che dei tristi epigoni di Orwell.
Ciò che va sottolineato è che l'inserimento del

senso del tatto, anche se ricostruito elettronicamente, nella comunicazione quotidiana trasformerà non poco il nostro modo di percepire e vivere il mondo, non è stata ancora sufficientemente approfondita la storia, e le nuove prospettive, della tattilità partendo non tanto da McLuhan ma da un suo ispiratore Alois Riegl, storico dell'arte del passato ma formidabile studioso del complesso fenomeno dell'esperienza percettiva estetica.
Il secondo tema riguarda il percorso che in questi mesi si sta delineando intorno alla centralità di Internet in quanto medium che sussume le caratteristiche e le potenzialità di trasmissione di tutti gli altri mezzi di comunicazione: televisione, radio e giornali.
Il confine tra televisione e l'elaboratore si corrode progressivamente, prefigurando notevoli possibilità di comunicazione. Se la nuova frontiera per sottrarci al controllo della televisione tradizionale, mezzo verticale per eccellenza, per spettatori passivi, era fino a poco tempo fa la sperimentazione dei dispositivi della televisione interattiva ora tutti guardano ad Internet come alla possibilità, in un prossimo futuro, di coniugare l'orizzontalità comunicativa della rete con il mondo della televisione, superando le attuali barriere. Non ci può sfuggire che se nel settore della comunicazione l'accesso è controllato dai singoli governi, Internet rappresenta uno spazio per ora non vincolato e sostanzialmente libero. Siamo però molto lontani dal considerare il "telecomputer" come lo strumento che risolverà il problema della "democraticità" dei mezzi di comunicazione o dal credere che "tutto quanto ci poteva essere di stupido nella televisione diventa

estremamente intelligente nel telecomputer" (De Kerckhove). Infatti sin da ora lo scontro vede il tema della visibilità come centrale e da questo non sfuggiranno le nuove modalità di comunicazione. L'unica risposta è nell'autorganizzazione dei liberi soggetti comunicativi e nella capacità di sperimentare sia nuovi percorsi, sia nuove tecnologie.
Fino ad ora le radio di movimento hanno rappresentato un'esperienza importante e consolidata in molte realtà e nel 1991 l'area dell'autorganizzazione riadeguava il livello di comunicazione all'offerta tecnologica telematica con il progetto dell'European Counter Network (Rete telematica europea antagonista). Del tutto inesistente rimane la comunicazione audiovideo televisiva resa impossibile dal controllo politico lottizzatorio che impedisce la nascita e crescita di progetti di comunicazione comunitaria con l'alibi delle leggi del "libero mercato".
Tornare a riflettere per ridiscutere strategie e progetti per il futuro diventa una necessità per sfruttare il potenziale cooperativo dell'agire comunicativo di una rete dove i flussi immateriali di comunicazione possono veicolare le immagini delle nostre telecamere e dei nostri strumenti di produzione e comunicazione, senza quei limiti e quelle censure che altri mezzi conoscono. Solamente partendo dalle competenze costruite in anni di sperimentazioni nelle radio di Movimento, nei progetti in rete, da ECN a "Isole nella rete", e negli sviluppi che tali esperienze hanno originato attraverso le videoproduzioni diffuse sarà possibile allestire progetti di comunicazione/informazione alternativa (audiovideo) via **Internet.**

Best Viewed With
Any Browser

italia overground

hacking/phreaking

anarchy

net culture

cryptography

virus

feminism

civil rights

tutti i siti sono stati visitati
nel febbraio 1997

.Zip da zippare, comprimere; ma anche **unzippare** (pkunzip) per allargare, espandere, dilatare. Siamo un collettivo politico ed editoriale torinese, **creativo e conflittuale** con l'ambizione di riflettere e "muovere" i temi dell'autogestione, autonomia, libera circolazione del sapere e nuovi diritti di cittadinanza per tutti. Ci muoviamo nella **metropoli** studiando e vivendo la condizione comune della formazione e del lavoro più o meno precarizzati, materiale e **immateriale**. La linea di fuga del nostro agire rimane l'**ammutinamento** sociale, la realizzazione di una comunicazione senza padroni e di una vita senza frontiere, un'azione sovversiva per cambiamenti radicali nella società. Autonomia in rete, reti autonome e rete delle autonomie, questo è il contesto nel quale ci muoviamo per diffondere sapere e agire collettivo.
Vogliamo costruire e condividere uno spazio nella città che si ponga come snodo di molteplici sperimentazioni: progetti di comunicazione e rinnovata socialità.

zip@ik1xht.ampr.org

rimenti d'impresa cooperativa, sociale e politica, nei quali sviluppare la produzione di "merci" vecchie e nuove e legare il conflitto aperto alla costruzione di **senso** e nuovo immaginario.
Siamo una nuova "banda", nata per favorire l'insubordinazione del sociale contro il parassitismo della politica poichè costantemente preferiamo il disordine all'ingiustizia. Per una critica **radicale** della palude della Seconda Repubblica Italiana, ma anche oltre la situazione di stallo in cui si sono arenate le realtà della scena antagonista, spesso più trasgressive che **sovversive**.

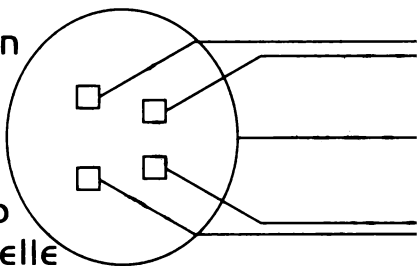
http://www.ecn.org/

Il progetto di Isole nella Rete si propone di aprire uno spazio di visibilità su Internet che metta in relazione, tra di loro e con tutto il "popolo della rete", i soggetti attivi nel mondo dell'autogestione.

"Siamo infatti convinti che le trasformazioni produttive e sociali avvenute in questi anni (effetto di quella che è stata chiamata la Terza Rivoluzione Industriale) abbiano posto al centro dei giochi la comunicazione e reso di strategica importanza l'accesso, libero e indipendente, ai mezzi di comunicazione che innervano il globo."

inr@ecn.org

"Siamo convinti di questa necessità da prima che gli accessi a Internet diventassero possibili nel nostro Paese. Non a caso questo progetto è nato all'interno di quelle realtà, più o meno limitrofe ai centri sociali autogestiti, che in questi ultimi anni hanno lavorato sugli strumenti di comunicazione 'alternativi', si trattasse di BBS, di radio libere o riviste di movimento."

"Molte altre realtà, in Italia e nel resto del mondo, stanno realizzando progetti simili al nostro e ci auspichiamo che, nelle similitudini e nelle differenze, possa nascere una rete di collaborazione, una rete nella rete delle reti. Anche perché questo sito è solo ai suoi primi passi, e c'è ancora molto lavoro da fare. Come inizio, abbiamo reso disponibili i servizi di web server, il maling-list server ed un sistema di ricerca."

"Le pagine web sono state costruite per lo più da un ristretto numero di 'specialisti' che si sono limitati a impaginare il materiale fornito dalle diverse situazioni. Ciò a cui puntiamo, però, è che prima o poi ogni singola realtà giunga a gestire da se i propri contenuti, nello spazio Web come negli altri servizi."

isole.gif

Sostieni, Aderisci, Partecipa al progetto Isole nella Rete

La nostra è un'impresa molto ambiziosa, ma lo è per produrre un bene collettivo, condivisibile e mutuale.

Per questo chiediamo a tutti coloro che sono interessati allo sviluppo del progetto di Isole nella Rete di sostenerci, sia offrendo la propria collaborazione, sia contribuendo economicamente.

È possibile diventare soci di Isole nella Rete e sostenere questo progetto versando una quota di sottoscrizione di £. 50.000 annue.

Conto Corrente Postale n. 37140209
intestato a Associazione Isole nella Rete
via Crema 12 - 20135 Milano
oppure Conto Corrente Bancario
n. 3133/44 intestato a Isole nella Rete presso la Banca Popolare di Sondrio Ag. 10 di Milano specificando nella causale del versamento: - nuovo socio Isole nella Rete - e indicando (o spedendoci via e-mail):

Strano Network

STRANO NETWORK nasce nel 1993 al CSA Ex-Emerson di Firenze come indagine sui territori della comunicazione.
Strano Network si presenta con l'obiettivo di salvaguardare la reale possibilità, per tutti, di comunicare in maniera libera e democratica. Nel '93 sono state presentate tre reti telematiche: ECN, Cybernet e Agorà; contemporaneamente sono stati promossi dibattiti con interventi e riflessioni sui temi dell'arte attuale (arte diparte e network), sull'uso e l'abuso della comunicazione (copyright e hackeraggio sociale).
Sulla stessa home page è presente VIRTUAL TOWN TV: la bbs nata dalle calde ceneri di Hacker Art bbs, la storica banca dati fiorentina da sempre in prima linea a difendere la libertà d'espressione del Popolo delle Reti.

strano.network@vttv.dada.it

AvANa BBS

Avvisi Ai Naviganti

Avvisi Ai Naviganti proviene dagli ambienti underground della metropoli, dal mondo sotterraneo dei Centri Sociali e delle controculture giovanili sopravvissuto per dieci anni alla repressione, al controllo psicocopoliziesco e all'esclusione che hanno contraddistinto gli anni '80 non solo in Italia. Proviene dall'underground, ma vuole alzare la testa al di sopra del suolo, "overground", perché è venuto il tempo di riportare il conflitto alla luce del sole, nella società di superficie, dove nuove alleanze sono tornate possibili tra i molti che desiderano ancora cambiare il mondo. Overground, quindi: uscire allo scoperto, gridare forte a tutti che c'è un'alternativa possibile a questo modello sociale. Un'alternativa che non conosciamo nei dettagli, perché è ancora tutta da costruire, ma che già da ora si mostra concretamente perseguibile per almeno due aspetti: l'Autogoverno della metropoli da parte di suoi abitanti, mediante le reti, e quella che noi chiamiamo Impresa Politica Autonoma, cioè l'organizzazione orizzontale e solidaristica di tutti i lavoranti immateriali.

matrix@inroma.roma.it

http://www.mclink.it
/assoc/malcolm/

Associazione Culturale Telematica Malcolm X BBS

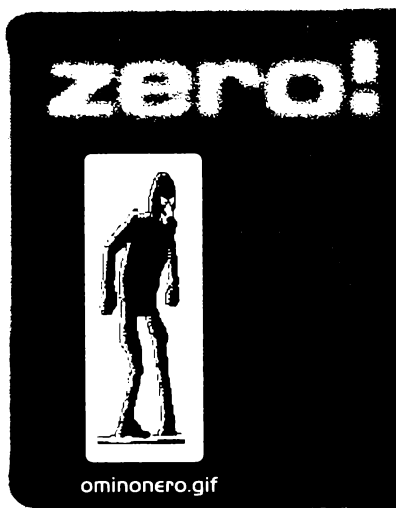
"Malcolm X" è un'Associazione Culturale Telematica priva di scopi di lucro fondata dal Sysop e da alcuni utenti di un omonimo bbs amatoriale romano. La stimolante realtà locale di Malcolm X bbs ha fatto sì che molte sinergie, molte idee, trovassero una, seppur virtuale, casa comune. Con l'andar del tempo si sono accorti che il solo bbs non poteva bastare: "non ci interessava la telematica come fine, ma soprattutto come mezzo." Così hanno deciso di allargare i loro orizzonti, le loro iniziative, a chiunque riterrà interessante la loro attività, il loro impegno, le loro "preoccupazioni", tramite l'associazione.

http://www.ecn.org/zero/

ECN Torino Zero BBS

ZERO! BBS

nasce da una mutazione genetica di ECN Torino, nodo storico della rete antagonista ECN (European Counter Network), fondato nel 1989 dai mitici nuclei cyberaut Oll e da allora sempre in prima linea nel veicolare informazione scomoda o negata. Dall'inizio del 1993 la bbs entra a far parte anche del circuito di CyberNet (sul quale si possono ottenere ulteriori informazioni consultando le pagine WWW delle edizioni ShaKe), contribuendo ad accelerare il processo che sempre di più tende a vedere le due reti come un unico spazio liberato nel panorama telematico italiano.

ominonero.gif

Tel: +39-11-6507540 24h/day

zero@ecn.org

http://vivaldi.nexus.it
/commerce/tmcrew/

Tactical Media Crew

Tactical Media Crew è un progetto che nasce dall'esigenza di far accedere diverse realtà sociali di base, con un'attenzione al movimento antagonista, ad Internet. Comunque trasformare ed evolvere il sistema di informazione/comunicazione del quale il movimento fa uso da anni.
I soggetti a cui si rivolge la loro attenzione sono Centri Sociali, radio di movimento, collettivi femministi, cobas e tanti altri soggetti, che intendono avvalersi di questo strumento di comunicazione. Tactical Media Crew sta creando l'opportunità, realizzando questo sito su Internet, di essere visibili, ma soprattutto raggiungibili da più parti del mondo. Realizzando così una ulteriore possibilità di diffusione/reperimento dell'informazione per un pubblico/mondo, ma con la logica e il cuore del banchetto delle iniziative, dell'infoshop o della trasmissione in radio, "strutture" di cui sono parte e sostenitori, ma che hanno evidenti limiti.

tmcrew@mail.nexus.it

La Città Invisibile

La Città Invisibile è una organizzazione, non a fini di lucro, creata dal lavoro volontario di tante persone collegate attraverso "Internet". La Città Invisibile è caratterizzata da tre elementi di fondo:

La Città Invisibile contribuisce su Internet alla realizzazione di un progetto di trasformazione democratica e di modernizzazione della società italiana.

La Città Invisibile organizza e crea "sapere politico".

La Città Invisibile è un laboratorio avanzato di democrazia telematica.

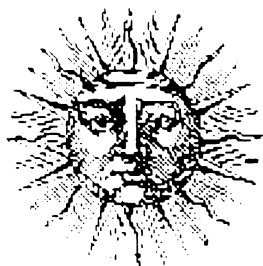
Per seguire l'evoluzione di Internet e studiare proposte per garantire il suo sviluppo democratico stiamo conducendo una grande campagna per l'abolizione della "Tassazione Urbana a Tempo" che non ha alcun motivo economico di esistere, e che sta causando insopportabili ritardi allo sviluppo dell'utilizzo delle reti telematiche nel paese.

http://www.cribecu.sns.it/~turchett/mesplo.html

Mercati esplosivi

Mercati Esplosivi è un consorzio di riviste che si propone di promuovere qualche iniziativa in comune, di costruire qualche forma di coordinamento, di realizzare qualche sinergia entro il mondo attivo e vivace, ma polverizzato e disperso, dell'editoria alternativa.
L'iniziativa Mercati Esplosivi non ha scopo di lucro, ma è finalizzata esclusivamente alla documentazione bibliografica e all'informazione relativa alle pubblicazioni dell'area interessata.
Al consorzio hanno aderito un vasto numero di riviste on line di critica politica e sociale rintracciabili da questo sito attraverso i relativi [link]

turchett@ux4sns.sns.it

http://services.csi.it/~chaos/

Chaos

L'Associazione culturale Chaos nasce a Torino nel 1993 per iniziativa di un gruppo di compagni di composizione piuttosto eterogenea per età ed esperienze politiche, tutte comunque rifacentisi al filone della sinistra radicale. L'attività principale dell'Associazione è la pubblicazione del bimestrale Chaos-quaderni di dibattito politico-culturale, alla quale si affianca la promozione di incontri e dibattiti sui temi trattati nella rivista stessa.
La rivista è distribuita nelle librerie delle principali città italiane (o disponibile per abbonamento) ed è completamente autoprodotta ed autofinanziata.
Coerentemente con la critica alla mercificazione dei saperi è rigorosamente no-copyright.

chaos@arpnet.it

http://www.geocities.com
/CapitolHill/1897/

Riff Raff

Attraverso la
produzione sociale

La rivista Riff - Raff è un polo in rete: cioè un punto da cui promana progetto, un punto che vuole confrontarsi con altri punti progettuali, un segmento di cooperazione sociale che vuole farsi "impresa" politica". Tre temi si presentano oggi in prima linea nella discussione di programma dell'autonomia comunista:

A. Una scelta radicale a favore dell'Europa, della sua unità, per il federalismo, per l'autonomia e l'indipendenza dei lavoratori europei contro il "nuovo ordine mondiale".

B. Un progetto di lotta per il reddito uguale a tutti i lavoratori, occupati e non occupati, uomini e donne, giovani e vecchi, malati e sani - un reddito adeguato al fatto di essere cittadini eguali.

C. L'esercizio dell'autorganizzazione sociale, della democrazia radicale e di riappropriazione dell'amministrazione pubblica da parte dei cittadini lavoratori.

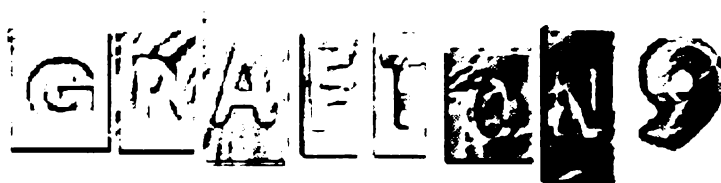
http://www.cribecu.sns.it/~turchett/CWmenu.html

Collegamenti Wobbly

Rivista militante, nata una ventina di anni fa, si proponeva in origine di esaminare le lotte dei lavoratori salariati in quanto espressione di una contraddizione radicale fra le classi. L'area dei collaboratori alla rivista è piuttosto allargata e va da compagni di formazione anarchica legati alla tradizione libertaria del movimento operaio a compagni che fanno riferimento alla tradizione consiliare del comunismo di sinistra. Ora la rivista mantiene l'interesse per i percorsi di autorganizzazione sociale e si misura con il modificarsi delle modalità di lotta di classe e con l'approfondimento delle ipotesi teoriche e delle proposte politiche che si sviluppano nei movimenti di opposizione di classe.

http://maggiore.dsnet.it:80
/qwerg/grafton/ghome.htm

Grafton 9
Bologna

Libri Riviste e Autoproduzioni On Line

La Grafton9 è una struttura di produzione e diffusione editoriale specializzata in materiali autoprodotti e pubblicazioni andergrau' da tutt'Italia e dall'estero. Potete trovare un ricco catalogo di saggi, romanzi, riviste, fumetti, dischi e soprattutto avete la possibilità di ordinarle e riceverle direttamente a casa.

pccb25k1@bo.nettuno.it

http://www4.iol.it/decoder/

ShaKe Edizioni Underground

SHAKE
EDITORIA GRAFICA MULTIMEDIA

ShaKe è una cooperativa editoriale che lavora da anni con modalità trasversali rispetto alle esperienze del mondo della comunicazione, confrontandosi con ogni tipo di media.

ShaKe è una cooperativa

Contamina e si fa contaminare da tutte le realtà che lavorano in maniera non convenzionale nell'ambito dell'informazione sperimentale.

ShaKe cerca di registrare le trasformazioni in atto e dare strumenti culturali e scientifici per una più chiara comprensione del reale e delle sue articolazioni.

ShaKe Edizioni Underground
Viale Bligny, 42
20136 Milano
Tel (02) 58317306
Fax (02) 58317306

Decoder@stinch.csmtbo.mi.cnr.it

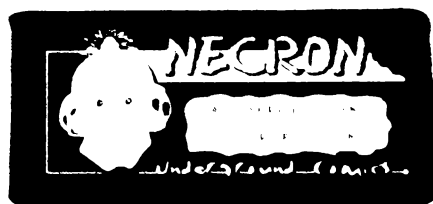
Fumetti come racconti, visioni del mondo che ci sta intorno: il viaggio inizia dal disagio, dalla rabbia, dalla vita quotidiana con i suoi draghi e le sue delizie sadomaso, il messaggio è:
"non contate su di noi, non ci siamo: la vita che vogliamo è un'altra."

Estranea ai rapporti viziati dall'autorità, dallo sfruttamento, dalla logica di merce e spettacolo.

"Fumetti per la gioia di raccontarci, come siamo, cosa pensiamo: una (auto)produzione dettata dal piacere di farlo, dalla voglia di confrontarsi, scontrarsi," per continuare a

giocare

necron@mbox.vol.it

http://www.liberliber.it

Nullus amicus magis liber quam liber

Liber Liber è una associazione culturale senza fini di lucro, che ha come obiettivo la promozione di ogni espressione artistica e intellettuale. In particolare, Liber Liber si propone di avvicinare la cultura umanistica e quella scientifica, favorendo l'utilizzazione consapevole delle tecnologie informatiche in campo umanistico.

Liber Liber è promotrice del progetto Manuzio che consiste nella fondazione di una biblioteca di testi elettronici, accessibili gratuitamente via Internet. Da qui puoi prelevarli via FTP oppure consultarli on-line.

liber.liber@mclink.it

Radio Sherwood

La radio antagonista del Veneto

Radio Sherwood inizia la sua attività nel lontano 1975. È una delle prime sperimentazioni di radio libere a livello padovano, se non nazionale.
La radio nasce allora come radio legata alle esperienze dei movimenti di lotta che esistevano in città. Numerosi redattori alla fine degli anni Settanta vennero arrestati all'interno delle inchieste giudiziarie partite il 7 aprile 1979. Per tutti gli anni Ottanta la Radio ha continuato a trasmettere con attenzione particolare a tutti i soggetti politici e culturali che in quegli anni si voleva far tacere, sia con la repressione che con la desertificazione sociale. Questa capacità di esistere e rappresentare una voce non omologata è stata la ricchezza con cui la Radio ha attraversato gli anni Ottanta.
Oggi Radio Sherwood si è consolidata ed allargata fino a coprire tutto il territorio regionale.

FM 97.800 - 100.250 MhzRadio Sherwood
Vicolo Pontecorvo, 1/a 35100 Padova (Italy)

ecnpd@freenet.hut.fi

http://vivaldi.nexus.it/commerce
/tmcrew/ror/ror.htm

Radio
Onda Rossa

Radio Onda Rossa nasce nel maggio 1977. Allora nascevano le prime emittenti di movimento in Italia rispondendo al bisogno di comunicare di più e meglio e alla necessità di incrinare e spezzare il circuito del controllo sempre più opprimente. Per realizzare l'idea-forza: "per chi crede che la libertà di stampa e di informazione non è la libertà dei padroni di insultare i proletari che lottano per la loro liberazione è doveroso fare ogni sforzo affinché i proletari abbiano le loro fonti di informazione e di lotta. Radio Onda Rossa è una di queste fonti". Il sito contiene i programmi della radio, alcune trasmissioni, alcuni articoli, documenti e dibattiti nonché notizie e info.

87.900 Mhz in FM
Radio Onda Rossa - Via dei Volsci 56,
00185 Roma (Italy)
Tel. + 39 6 491750/4469102
Fax. + 39 6 4463616

ondarossa@mail.nexus.it

Dal febbraio 1994 entra in funzione a Milano Radio Onda d'Urto che, in forma legale, ed in collaborazione con la storica emittente bresciana continua l'esperienza iniziata nel '92 con l'accensione di una radiosorgente illegale. L'obiettivo: costruire uno strumento di comunicazione capillare e diffuso. Il progetto contempla la costruzione di una redazione milanese che attraverso ponti di collegamento in andata e ritorno condivide la programmazione di Radio Onda d'Urto di Brescia.
Radio Onda d'Urto immagina una struttura che decentra piuttosto che accentrare i luoghi di produzione dell' informazione.
In ipotesi questo modello di funzionamento potrebbe prevedere molteplici redazioni che in forma costante e/o temporanea trasmettono da luoghi diversi del territorio lotte, istanze, realtà culturali, musica e così via...

Milano - FM 98.00

Brescia - FM 106.5

Tel. 030/46596-3750043
Fax 030/3771921

http://www.arpnet.it/~b2000

Radio Black Out

Dal 1992 Radio Black-Out trasmette libera nell'etere torinese. Una radio che intreccia i suoi percorsi con i posti occupati, i centri sociali, le altre radio libere, i lavoratori autorganizzati, gli studenti, l'antiproibizionismo ... La radio vuol essere un percorso collettivo per un momento di aggregazione, ma anche un confronto continuo e di partecipazione attiva. Radio Black-Out vive senza pubblicità grazie alle iniziative che organizza e all'impegno personale dei redattori, dei DJs e di chiunque le sia vicino.

Radio Black-Out 105.250 Mhz
Via S.Anselmo 13 - 10133 Torino
Tel. 011/6503422 Fax. 011/6695024

b2000@arpnet.it

http://burn.ucsd.edu/%7Earchive
/ats-l/1995.May/0051.html

Radio Kappa Centrale

È un progetto di comunicazone nato a Bologna nell'estate del 1992 da un grande numero di persone che si riconoscevano nella nuova sinistra italiana, e più precisamente nel movimento autonomo.
Inoltre RKC è direttamente collegata ai centri sociali occupati, autorganizzati in gruppi di lavoro, biblioteche e centri di documentazione, ed è altresì presente e attiva nelle situazioni di lotte sociali negli ambienti urbani e umani.
É ovvio dire che RKC è un nodo della rete, rete di varie realtà, che mantengono la loro autonomia di movimento, ma tutte guardano avanti a continue interazioni, scambi di informazioni e alla promozione di azioni dirette per la soddisfazione dei reali bisogni delle persone.

Via Azzogardino 23 Bologna, Italy
Tel., Fax.: +39-51-551740
FM 107.05 Mhz

w04boj31@icineca.cineca.it

http://www.geocities.com/CapitolHill/2990/

Radio Balkan

A station without nation - Trieste

RADIO PROGRAM

Radio Balkan è un'emittente autogestita di Trieste che esiste sotto diversi nomi ormai da vent'anni. Negli anni '90 riparte con un segnale che copre tutta la città e arriva fino in Slovenia. Il nome Balkan allude al centro multiculturale della minoranza slovena "Balkan Hotel" bruciato dai fascisti a Trieste nel '21.
La vicinanza al confine ha fatto assumere alla radio il difficile ma entusiasmante ruolo di emittente transnazionale, la possibilità di abbattere dal basso i confini mettendo in comunicazione realtà e soggetti diversi, ridisegnando i territori dal punto di vista della cooperazione sociale.

inact@mbox.vol.it

http://www.pengo.it/blissett/

Luther Blissett home page

attenzione! sito psicogeografico

Io sono Luther Blissett.
Nessuno possiede nomi.
L'individualità è l'ultimo e il più pericoloso mito dell'occidente.
Il plagio è un furto e nella società occidentale il furto è un atto politico.
Luther Blissett non è una "identità collettiva" come riportato dai giornalisti; piuttosto è una PERSONA MULTIPLA: i Luther Blissett non esistono, solo Luther Blissett esiste.
Oggi possiamo infondere noi stessi di vitalità esplorando qualsiasi possibilità di fuggire dalle identità convenzionali.
Il capitalismo domina le cose e le persone nominandole e descrivendole: "Tu sei un io". "No, io non voglio più essere un io, voglio essere infiniti ii!".

nav0243@iperbole.bologna.it

Chiunque può divenire L. B. semplicemente dichiarandosi parte del progetto e firmandosi col nome collettivo . L. B. ripone la propria fede in una filosofia pratica, ma disdegna e boicotta lo studio della logica come avviene nelle Università o in altri istituti autoritari. Il progetto L. B. va sperimentato per strada, ed implica la creazione continua di stili di vita libertari - non astrazioni teoriche spacciate per "critica radicale". Poiché il mondo in cui viviamo va destrutturato e cambiato da cima a fondo abbiamo adottato un nome collettivo. Ogni azione firmata L. B. è una sfida al Dominio, è la dimostrazione che siamo ingovernabili. Il progetto L. B. è stato avviato nel 1994 dal musicista e performer californiano Coleman Healy, che ne ha poi attribuito la paternità a Harry Kipper, un inglese immaginario.

Luther Blissett

http://www.2600.com

2600 Magazine

The Hacker Quarterly

2600
The Hacker Quarterly

2600 è un quadrimestrale, viene pubblicato dal 1984, è il punto di riferimento per i phone phreakers e gli hackers di tutto il pianeta. 2600 fornisce informazioni sul funzionamento di reti telefoniche di tutto il mondo e sui metodi per farne un uso "alternativo"...
Il nome 2600 deriva dalla frequenza (2600Hz) che veniva generata dalle blue box usate dai phreakers per entrare illegalmente nella Telco alla fine degli anni '70.

Info | Payphones

Su questo sito tutte le info dal mondo degli hackers e dei phone phreakers, i meetings e le avventure.

2600@2600.com

http://www.ccc.de/

Chaos Computer Club Hamburg

IL CCC

è una società galattica di esseri umani di tutte le età, i generi, le razze e le posizioni sociali che si adoperano per la libertà di informazione avventurandosi attraverso confini di ogni tipo.

In questo modo cercano di comprendere quali possano essere gli effetti di questo sviluppo tecnologico sulla società e su ogni singolo individuo.

Il CCC cerca di perseguire questi scopi tramite incontri, scambio di informazioni, congressi, teleconferenze, cercando di suggerire un approccio critico-creativo con la tecnologia.

Il CCC pubblica anche una rivista "Die Datenschleuder" (fionda di dati) presto anche on-line.

ccc@ccc.de

http://www.l0pht.com/cdc.html

Cult of the Dead Cow

Attenzione:
"Questo sito può contenere descrizioni esplicite o riferimenti a: nudità, satanismo, suicidio, sodomia, incesto, bestialità, sadomasochismo, adulterio, omicidio, violenza sessuale, turpiloquio o qualsiasi condotta sessuale deviata in un contesto violento, o l'uso di droghe illegali o di alcool. Ma potrebbe anche non esserci nulla di ciò. Chi lo sa."
Il Cult of the Dead Cow, nato nel 1985, è il più vecchio gruppo ancora attivo del computer underground, organizzano annualmente la "HoHoCon hacker convention". Welcome to the Cow, Motherfucker.

http://www.fc.net/phrack.html

Phrack Magazine

Phrack Magazine è una delle più longeve pubblicazioni elettroniche esistenti. Dal 1985 Phrack ha rifornito la comunità hacker con informazioni sui sistemi operativi, le tecnologie di rete, la telefonia così come ha trattato tutti i temi relativi al computer underground. Durante la sua esistenza Phrack è stato spesso al centro di controversie. Seppure le pubblicazioni siano sempre state apertamente disponibili gli è stato contestato il fatto di essere un legame diretto con la società segreta degli hackers. Senza comprendere realmente lo spirito della e-zine né della comunità per la quale è scritta, l'FBI ha più volte preso di mira Phrack Magazine e i suoi collaboratori. "THE HACKER CRACKDOWN" di Bruce Sterling racconta questi fatti.

http://www.eff.org/pub/Publications/Bruce_Sterling/Hacker_Crackdown/

http://www.trytel.com/hack/

The World of Hacking

Benvenuto a The World of Hacking!
Lo scopo primario di questo sito è quello di fornire links relativi all'hackeraggio sulla rete. Ci sono migliaia di pagine in rete e può essere veramente difficile trovarle e gestirle. "Le pagine che ho qui sono le migliori che ho trovato. Poiché non riesco a stare dietro alla travolgente quantità di nuove risorse, ogni cosa che trovate che sia interessante e di buona qualità segnalatemela lasciandomi dei messaggi nella posta. Io cerco di tenere queste pagine aggiornate. Se trovate dei links superati fatemelo sapere. Grazie per la vostra collaborazione e godetevi il mio sito."

skull.gif

tspatz@spatz.com

http://www.accessorl.net/
~cyberwar/cybpunk.htm

"Specialization is for insects, a human being should be able to do anything!"

Questo sito è molto vario: riflette l'eclettismo del suo curatore Bob un ingegnere informatico americano che si autodefinisce un cyberpunk di vecchia data, le parti più interessanti riguardano comunque hacking, realtà virtuale, software, fantascienza, giochi, censura e privacy in Internet. In particolare la sezione Cyberpunks and Hackers.
La rete è probabilmente il posto migliore per conoscere i cyberpunk e l'hacking. Si può inoltre trovare una storia del movimento hacker con descrizioni di come avvenivano gli hackeraggi nei primi anni '80. In particolare viene messo in evidenza quello che è lo spirito originario dell'hacker e come questo si sia un po' smarrito con l'andare degli anni, ci sono descrizioni dettagliate di esperienze di hackeraggio. Inoltre il curatore tiene aggiornata una bibliografia e filmografia sul cyberpunk, la rete, gli hackers e temi correlati.

CyberWar@ao.net

Take Down

TAKEDOWN TAKEDOWN

Kevin Mitnick, "Il fuorilegge informatico piu ricercato di tutta l'America" ha evitato la polizia e l'FBI per più di due anni: la sua caduta è stata la sua irruzione natalizia nel computer di Tsutomu Shimomura a San Diego. Meno di due mesi dopo, Tsutomu l'ha trovato. Kevin è stato arrestato dall'FBI a Raleigh, nella Carolina del Nord, il 15 febbraio. Qui potete trovare tutto ciò che volete sapere sull'inseguimento e la cattura di Kevin Mitnick, compresi succosi dettagli tecnici, roventi trascrizioni, copertura informativa, foto, audio, video e collegamenti a volontà. Se non avete tempo di scegliere tra tutto ciò scegliete il giro panoramico.

webmaster@takedown.com

Masters Of Deception Web Access Page

I Masters Of Deception sono conosciuti nel mondo come il gruppo di hacker generato dal caos urbano di New York City. Ogni membro possiede straordinarie abilità in specifiche aree di penetrazione di sistemi, commutazione telefonica, infiltrazione nelle reti e sicurezza dei sistemi informatici.
Affermano di controllare decine di migliaia di computers in tutte le maggiori reti che avvolgono il pianeta, incluso l'intero sistema telefonico degli Stati Uniti. Per anni è stata data loro la caccia dalle più importanti agenzie investigative e di sicurezza diventando uno dei casi più eclatanti della storia degli hackers

mod@gti.net

Radiophone

Direttamente da LOpht Heavy Industries il più importante sito sull'**hacking** della **telefonia** cellulare mondiale.

In esso potete trovare tutte le modifiche per ogni cellulare in commercio, analisi della rete GSM europee e ogni tipo di consigli (!) per un uso libero e alternativo delle nuove tecnologie wireless.

http://www.paru.cas.cz/~tomajda/mirrors/www.newreach.net/_pyre/mp.html

The Mindphuck

Un sito strabiliante!
Una delle migliori risorse della rete per chi è intenzionato a fare usi alternativi delle tecnologie.
Sono a disposizione pubblicazioni tecniche su tutti gli argomenti del mondo hacker: dalle carte di credito ai telefoni cellulari, dai virus ai war dialers, dalle istruzioni per la rimozione di password agli elenchi dei "bugs" (cioè dei difetti) dei più diffusi sistemi operativi di rete, ecc...

Da non perdere la meravigliosa collezione di "key generators & cracks", il più fornito archivio di programmi di sprotezione dei software commerciali...

mad@gti.net

Italian Cellular Home Page

Sito (molto tecnico) di riferimento per la telefonia cellulare in Italia.
Sono presenti informazioni sulle due reti tuttora attive ETAX e GSM e sulla neonata rete DECT.
Sono analizzati tutti i servizi offerti dai vari provider e sono disponibili in linea le specifiche tecniche di ogni tipo di connessione.
Ecco l'home page di questo sito:

-Il Network GSM
-Comparazione dei providers GSM italiani
-Lo standard DECT
-Sistemi radiomobili satellitari
-Tariffe dei servizi di telefonia cellulare in Italia
-Storia della telefonia radiomobile italiana

cellular@venus.it

http://www.clandjop.com/~jcruzan/frn.html

The Free Radio Network

Uno dei più completi siti sulla radio pirateria presenti in rete.
In esso potrete trovare particolareggiati riferimenti tecnici per iniziare la vostra attività di bucanieri dell'etere costruendovi i vostri trasmettitori, nonchè consigli legali per l'attività di pirateria in ogni paese del mondo.
Una ricca serie di link vi permettono di collegarvi ad altri siti sullo stesso tema.

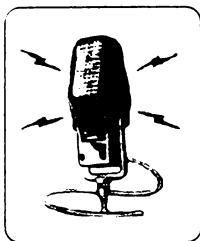
ktrummel@mail.orion.org

http://www-pp.kdt.net/johny/index.html

Swedish Report Service

La Swedish Report Service costituisce il sito di riferimento per i radio-pirati europei. Aggiornato quasi giornalmente con gli ascolti effettuati da assidui scrutatori delle stazioni a onde corte. contiene avvertenze e istruzioni per trasmettere e ricevere sia in FM che in onde corte, spiega quali attrezzature servono e fornisce altri utili dettagli tecnici.
Ci sono orari e frequenze delle principali trasmissioni pirata e news sulle prossime trasmissioni di tutte le stazioni a onde corte del nord Europa.
Infine potrete trovare un completo archivio con tutti gli ascolti di stazioni europee dal 1982 a ieri. I curatori del sito rivendicano la loro non politicizzazione.

http://www.alpcom.it/hamradio/freewaves

Freewaves

Raramente nel nostro paese capita, sintonizzandosi sulle frequenze FM di ascoltare qualche debole segnale, magari con una qualità audio scadente, che non trasmette con le solite regole dei palinsesti radiofonici. In Italia infatti le stazioni pirata in FM sono molto rare, soprattutto a causa della selvaggia assegnazione delle frequenze e delle potenze usate dalle radio "ufficiali" che non permettono alle nostre mini-stazioni di farsi ascoltare. Uno studio accurato delle frequenze, occupate e non, permette comunque di riuscire a trovare uno spazio dove poter esprimere la nostra voglia di trasmettere in **libertà**.
In questo sito potrete trovare informazioni sulle esperienze, italiane e non, di **radio pirata** sulle FM e onde corte.

andrea@pc10.cisi.unito.it

Class War

Il primo numero di Class War è dell'83 redatto da un piccolo gruppo di Swansea e diretto al grande movimento punk-anarchico-pacifista che c'era allora. Gli articoli su Class War mandavano a cagare il pacifismo e incoraggiavano l'idea che la violenza è necessaria. Non si faceva un'analisi in cui le colpe venivano date al "sistema" o allo "stato", il nemico era individuato nella "classe dirigente" intesa come "ciascun individuo ne facesse parte".
Oggi è una organizzazione internazionale che si pone l'obiettivo di creare una cultura popolare della resistenza, cioè la popolarizzazione di idee di lotta e identità di classe e dei valori della solidarietà, dell'autorganizzazione e dell'internazionalismo.

http://www.lglobal.com
/TAO/A-Infos/

A-Infos

The Alternativ3 N3ws Servic3

Network di gruppi anarchici nato nel 1990 su iniziativa degli anarchici tedeschi, ha da allora sempre pubblicato un bollettino informativo. Il loro sito Web contiene un'archivio delle informazioni provenienti da mailing lists antagoniste, una discussion list, molti numeri dei bollettini stampati in diverse nazioni e l'elenco di tutti i gruppi A-Infos nel mondo con indirizzi, numeri di telefono e e-mail per contattarli. Molte info in italiano dall'Italia a cura di ECN.
Ricevono volentieri notizie, racconti e analisi su qualsiasi argomento di interesse per individui e movimenti attivi nella lotta per la liberazione umana.

Vedi anche:
A-Infos Spain (cual@maser.unizar.es)
http://www.geocities.com/CapitolHill/2838/ainfos.html

A-infos-D@lglobal.com

http://www.cwi.nl/cwi/people/Jack.Jansen/spunk/Spunk_Home.html

Spunk Press editorial collective

Spunk Press
è un archivio
di materiale anarchico
e alternativo.
Spunk Press raccoglie e distribuisce letteratura in formato elettronico, con particolare attenzione all'anarchismo e pubblicazioni correlate.
Il motivo dell'esistenza di Spunk Press è il desiderio di alcune individualità di vedere in continua espansione le pubblicazioni alternative, ma questa volta on-line!
La politica di Spunk Press è di agire come un editore indipendente di lavori convertiti o prodotti in formato digitale e di diffonderli gratuitamente il più lontano possibile in Internet e nelle bbs.

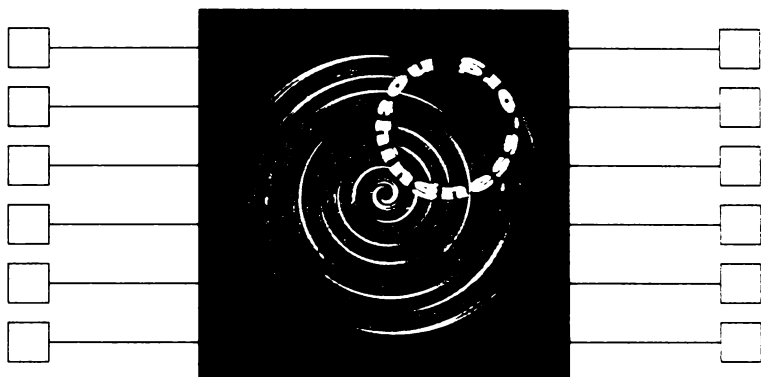
spunk@lysator.liu.se
spunk-info-request@lysator.liu.se

L'interesse principale di SPUNK PRESS è la letteratura alternativa e il materiale anarchico, sia vecchio, tradotto e di nuova produzione.

Vogliono aiutare i redattori di fanzine, gli autori di flyers e altri che vorrebbero una maggiore diffusione a convertire o a realizzare i loro lavori in un formato elettronico e dargli l'opportunità di utilizzare i loro canali di distribuzione, siti FTP, maling lists e qualunque altro mezzo che sia nelle loro possibilità.

Spunk Press è gestito da un collettivo editoriale. Il collettivo ha l'accesso a una mailing list pubblica, aperta a tutti per prendere decisioni. Se non c'è un chiaro accordo o l'accordo è in contrasto con le idee anarchiche, la decisione spetta al collettivo. Il collettivo è composto da persone ragionevolmente impegnate a portare avanti alcuni aspetti del lavoro alla Spunk Press e sarà aperto a quelli che ragionano allo stesso modo.

ctmunson@wam.umd.edu

http://www.nothingness.org

Nothingness .org

Questo è Nothingness.Org: un compendio di informazioni e di pulsazioni. Politica, musica, letteratura e **tecnologia**.
Se siete interessati alla politica, qui potete trovare il più completo archivio di testi da e sull'Internazionale Situazionista disponibili sulla rete. Sono inoltre gestite su questo sito la home page dello storico giornale **Social Anarchism**, l'archivio della mailing list Research on Anarchism, la pagina assolutamente non ufficiale dei fumetti di Mr. Block, informazioni sugli attivisti della comunità di Montreal e della loro lotta contro McDonald.

Questo sito raccoglie materiale sull'Internazionale Situazionista, l'obiettivo è quello di mettere in rete tutto il materiale pubblicato dai situazionisti. I testi dei situazionisti sono presenti sia in inglese che in francese.

misc.
texts

Traité

Attualmente su queste pagine ci sono: scritti di Debord, di Vaneigem e di altri autori, i testi del giornale dell'Internazionale Situazionista e gli articoli situazionisti comparsi su altri giornali ma il curatore della pagina è alla ricerca dei vecchi articoli che non sono comparsi sui giornali.

Ci sono anche delle immagini e alcune curiosità come per esempio un dizionario dell'I.S. in cui sono riportate le definizioni di tutti i termini introdotti dai situazionisti: da psicogeografia a deriva a detournamento fino a urbanismo unitario.

spud@nothingness.org

http://www.geocities.com/CapitolHill/2419/

Workers Solidarity Mouvement

Organizzazione anarchica irlandese nata a Dublino nel 1984. Il sito contiene le loro pubblicazioni regolari e altri testi: sia articoli del WSM stesso che materiale anarchico più in generale. Alcune pagine sono dedicate alla storia e alle varie teorie dell'anarchismo mentre altre riguardano la storia e la politica irlandese e illustrano il tentativo del WSM di intervenire nella lotta in Irlanda. Un occhio di riguardo viene dato alle iniziative e alle manifestazioni che si svolgono in Irlanda sulle quali si può trovare ampia documentazione anche attraverso e-mail. Inoltre c'è una parte che si occupa delle lotte nazionali e internazionali della classe operaia. Non mancano certamente diversi links a pagine inerenti gli argomenti descritti.

A better world is possible
join the anarchists in the struggle for it

andrewflood@geocities.com

http://www.duke.edu
/~eagle/anarchy/

Anarchy Home Page

Questa pagina intende costituire una risorsa informativa per coloro che sono interessati all'anarchia e ai temi correlati.
Il tentativo è di svolgere questo servizio in modo non settario e di includere le fonti di informazione sia teorica che pratica.
L'autore riconosce che si tratta di una delle molte possibili scelte per orientarsi nel mondo della controinformazione libertaria e non ritiene di essere esaustivo nel raccogliere le istanze del pensiero anarchico (indubbiamete ciò sarebbe impossibile).

eagle@acpub.duke.edu

http://www.eff.org

EFF Web

La Electronic Frontier Foundation è una organizzazione no-profit per le libertà civili che lavora nell'interesse di tutti per proteggere la privacy, la libertà di espressione e il libero accesso alle risorse pubbliche e all'informazione on-line, così come promuovere il senso di responsabilità e di consapevolezza nell'uso dei nuovi media.

Questo è uno dei **più ricchi siti** della rete: un archivio sull'underground digitale tra i più dettagliati, mailing lists, guide e informazioni. Qui troverete E-zines, documenti, software, libri provenienti da gruppi dell'underground digitale degli ultimi dieci anni. Segnialiamo le directory dell'archivio: "**Net Culture**" che raccoglie materiale sulla Virtual Culture e include informazioni su: folklore e humor in rete, truffe in Internet, antropologia delle comunità virtuali, hackers, crackers, phone phreaks, autori di virus,

webmaster@eff.org

cyberpunks, la linguistica del cyberspace, arte elettronica, technopaganismo, spiritualità e riti del network, psicologia on-line, postmodernismo e subculture, realtà virtuale, ecc...
"Privacy" che tratta argomenti sulla privacy e la sicurezza nel Cyberspazio e include informazioni sui seguenti argomenti: anonimato, criptazione e crittografia, hacking/cracking, sorveglianza e intercettazione, telefonia digitale, sicurezza e computer, denaro e firma digitale, sicurezza nel commercio on-line, utensili per la sicurezza e la privacy.
"Publications" archivio di varie pubblicazioni della Rete tra cui le numerose riviste elettroniche sul computer underground, giornali on-line sulle libertà civili e il Network, scritti di membri e collaboratori dell'EFF, lavori di Bruce Sterling, William Gibson, William S. Burroughs e altri autori.

http://www.l0pht.com

Il laboratorio (lab) è un posto per sperimentare e per scambiare idee. La LOpht Heavy Industries è comunemente conosciuta come un gruppo di "esperti nel recupero della tecnologia". Nel passato ha reso disponibili archivi tecnici, offerto spazio per raccogliere e scambiare idee (LOpht BBS) e offerto connessioni anonime con la possibilità di scrivere sul WWW. Il principale interesse della LOpht è quello di portarci a una nuova era delle comunicazioni tattiche. Hanno progettato i loro sistemi tirandoli fuori dai rifiuti dell'America delle grandi corporazioni. Quello che una volta è stato scartato trova oggi nuovi scopi: riassemblano parti, facili da reperire e affidabili, per formare complessi sistemi di comunicazione che possono velocemente essere posti in funzione e ritirati in situazioni di emergenza. L'obiettivo principale del loro gruppo che lavora sull'hard-

hotnews@l0pht.com

ware è quello di approntare un sistema portatile per una nuova rete di comunicazione.
Il lavoro in questo campo può eventualmente portare a una rete INDIPENDENTE da Internet che potrà portare avanti gli obiettivi originali di ARPAnet. Una fuga dall'attuale assalto commerciale sulle reti di ricerca americane. I progressi in una sicura condivisione delle risorse devono essere sviluppati per assicurare interazione e un libero scambio di informazioni tra i gruppi partecipanti. Dovranno comunque essere stabiliti degli accessi a Internet, impiegando i migliori sistemi di sicurezza conosciuti.
Per raggiungere questi obiettivi stanno lavorando in diversi campi cercando di adattare vecchi sistemi per stabilire le connessioni necessarie tra i nodi della rete sempre tenendo conto dei problemi legati alla sicurezza delle trasmissioni di dati.
Il sito contiene una descrizione tecnica dettagliata dei vari dispositivi che sono in fase di sviluppo.

http://www.fringeware.com/

FringeWare

FringeWare Inc., è una associazione del Texas che opera nella città di Austin, come collettivo di guerriglia mediatica. Fondato nel 1992, le loro attività comprendono diverse linee di interessi, inclusi:

- un negozio per la vendita al dettaglio e un catalogo di ordinazioni postali
- una rivista, Fringe Ware Review
- un elenco di e-mail
- servizi di consulenza di progettazione e ingegneria
- collaborazione per promuovere iniziative underground
- uno staff di professionisti preparati

TAZ media

Perciò sono considerati come uno dei più innovativi, dei più litigiosi, e dei meglio attrezzati tra i collettivi che operano nella comunicazione privata.

email@fringeware.com

http://www.lglobal.com/TAO/tao.html

The Media Collective

'Bringing Culture Back To Resistance'

Il Media Collective è un'organizzazione spontanea di artisti, militanti, o comunque persone interessate a riappropriarsi del proprio ambiente, delle proprie menti e perciò delle proprie vite. La parola Media è qui intesa non con l'accezione di un'istituzione o di un dispositivo tecnologico ma come l'ambiente in cui tutti viviamo "in quanto comunichiamo creiamo la realtà materiale in cui esistiamo".
Il Media Collective è una ribellione al controllo dei media e utilizzano qualsiasi tattica di guerriglia e qualsiasi mezzo per difendere la libertà di espressione.
Si tratta di un'organizzazione ambigua e amorfa i cui membri agiscono individualmente e spontaneamente sotto le insegne del collettivo, le riunioni servono a condividere le esperienze.

media@lglobal.com

http://www.dfc.org/dfc/

The Digital Future Coalition

"Il futuro digitale appartiene a NOI TUTTI..." peccato si riferiscano agli Americani e non agli abitanti del villaggio globale Internet!
Viene comunque proposto un dibattito interessante su temi d'attualità del copyright. La Digital Future Coalition (DFC) si è costituita alla fine del 1995 per lavorare per un accurato, ampio e bilanciato dibattito sulle leggi e le regole del copyright.
La DFC crede che ogni cambiamento nelle leggi sulla proprietà intellettuale debba essere attentamente valutato non per proteggere meramente i proprietari di copyright e i modelli di mercato esistenti ma per favorire un ampio accesso pubblico all'informazione, una innovazione dei modelli produttivi ed educativi in senso orizzontale e per tutelare i diritti alla privacy di tutti gli Americani

dfc

dfc@alawash.org

http://www.futurec.org/

Future Culture

FUTURECULTURE

La mailing list FutureCulture è una delle più conosciute del circuito alternativo della rete.

FutureCulture ha un ampio spettro di argomenti affrontati e discussi: dalla cultura Techno a quella Cyber, dalla realtà virtuale al Cybersapzio, dall'underground digitale al cyberpunk, dai Rave alle problematiche dei media.

In ogni caso FutureCulture è qualcosa in più di una lista di discussione cyberpunk, è una Comunità.

A volte si discute di vita artificiale e microtecnologia, a volte si parla del futuro della monogamia e della miseria del deperimento fisico.

"Siamo Cyborg, ma siamo anche Umani".

FUTURECULTURE

futurec@uafsysb.uark.edu

Autonomist/Anti-Imperialist Resource Page

Arm The Spirit è un collettivo di informazione autonomo/anti-imperialista con base a Toronto in Canada. La sua attività comprende un'ampia varietà di temi tra i quali: detenuti politici, lotte di liberazione nazionali, resistenza armata comunista, antifascismo, la lotta contro il nazionalismo e altro. Pubblicano regolarmente i loro scritti, le loro ricerche e materiali tradotti sulla loro rivista e sui bollettini chiamati Arm The Spirit.

Il loro sito ha dei links molto interessanti su altre realtà di lotta quali:

-American Kurdish Information Network (AKIN), notizie sulla lotta per la libertà e l'autodeterminazione del popolo curdo.

-Irish Republican Socialist Committee, la homepage americana che si occupa della questione irlandese.

-Euskal Herria Journal, giornale in Internet sulla lotta di liberazione nazionale dei paesi Baschi.
-Malcolm X Grassroots Movement (MXGM), un'organizzazione di afroamericani.
-National Democratic Front of the Philippines (NDF), la lotta di liberazione nazionale nelle Filippine.
-Revolutionary People's Liberation Party-Front (DHKP-C), la lotta armata per il socialismo in Turchia.
E altri ancora, tutti relativi a situazioni di lotta e di resistenza anti-imperialista.

http://jefferson.village.virginia.edu/~spoons/aut_html/

Aut-Op-Sy discussion list

AUT-OP-SY è una lista di discussione sui temi del lavoro e dell'antagonismo di classe. Si tratta di un forum in cui esplorare la mutevole natura della composizione e dello scontro di classe nell'ambito della macchina lavoro planetaria. A questo scopo incoraggiano una serie di contributi per un "work-in-progress" e istanze di conricerca (interviste, questionari, ecc.).

"Presentati quando ti inserisci nella lista e informa gli altri dei tuoi particolari interessi. Speriamo che questa lista sia accessibile a coloro con qualche conoscenza di inglese e di italiano; se necessario verranno organizzati riassunti dei contributi più significativi in entrambe le lingue.

Poichè anche per noi è una nuova esperienza quella dell'autogestione di una discussion-list siamo estremamente aperti ai tuoi contributi e alle tue idee per far funzionare tutto nel migliore dei modi."

document done

029frb@cosmos.wits.ac.za
sjwright@vaxc.cc.monash.edu.au

http://burn.ucsd.edu/~resist

Long Haul Infoshop

Long Haul Infoshop è un centro di attivisti radicali americani e un centro di documentazione che si trova a Berkeley California.
Il sito vero e proprio al momento della ultima visita era ancora in via di preparazione ma comunque contiene una ampia e interessantissima lista di links ad altri siti definiti da loro stessi "utili per la nostra lotta per l'autodeterminazione della vita".
I temi che sono trattati sono molteplici: Africa, Asia, Europa, America, anarchismo, antifascismo, donne, computer, ecologia, fanzines e periodici overground, radio pirata, nativi americani, carcere, questioni locali e molti altri.

resist@burn.ucsd.edu

http://www.paranoia.com/

Freedom of Thought
and Eclectic Interests
on the Internet

Libertà di pensiero
ed interessi eclettici in Internet.
Sito divertentissimo, contiene anche gli e-mail più deliranti che quotidianamente giungono.
Questa pagina continua a portare il lutto per la campagna censoria degli USA su Internet.
Alcuni links del paranoia web:

- Our drug information server! (nuovo e migliorato!)
- The World Sex Guide (prostituzione nel mondo)
- The World Wide Weed
- The Church of Euthanasia

"La Paranoia è on-line perchè una persona non puo essere veramente libera senza la liberta di espressione."

Internet Wiretap

Internet Wiretap è gestito come un servizio pubblico gratuito per fornire testi elettronici ai cittadini di Internet. Essendo uno dei primi ripostigli di testi in formato digitale ci sono migliaia di links a questo sito.
Tutto questo materiale è stato raccolto e organizzato in un era di Internet precedente alla creazione del World Wide Web pertanto, è ancora nell'arcaica forma Gopher. Aggiorneranno e amplieranno la collezione di testi per metterla su WWW, mantenendo tuttavia il suo carattere solo-testo come base della raccolta stessa. È molto difficile verificare il copyright di tutti i testi, tuttavia hanno fatto del loro meglio per assicurarne lo status di pubblico dominio.

http://www.ilf.net/

Questa pagina è per chi crede che le informazioni debbano essere liberate.
Con questo in mente, questo sito serve da ricettacolo per condividere e scambiare informazioni, specialmente informazioni di elettronica. Diamo il benvenuto a ciascun individuo che spera di apprendere da questa biblioteca. Questo sito contiene materiale che può essere considerato discutibile da qualcuno. Tutta l'informazione qui contenuta viene fornita solo ed espressamente per fini educativi e informativi. I curatori del sito non si assumono alcuna responsabilità nel caso qualcosa venga usato per qualunque scopo illegale. Va ricordato che questo sito è sostenuto dagli utenti, senza il loro aiuto, conoscenze e abilità ... questo sito sarebbe privo di valore.

chaos@ilf.net

Anon.penet.fi

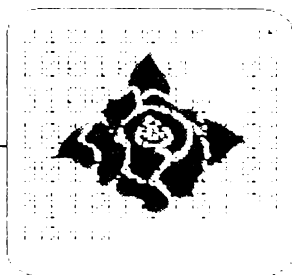
Il server con base in Finlandia Anon.penet.fi ha chiuso. Era il più famoso servizio anonimo in Internet. Per chi usa l'e-mail suggeriscono:

1) Usate crittografia PGP per tutta l'e-mail.

2) Mandate e-mail da connessioni anonime.

3) Usate un remailer Cypherpunk
http://www.stack.nl/~galactus/remailers/index-cpunk.html
o un remailer anonimo Mixmaster
http://www.stack.nl/~galactus/remailers/index-mix.html
per info leggete un remailer anonimo FAQ
http://www.well.com/user/abacard/remail.html.

4) Per contattarli usate:

-Community ConneXion Anonymous Remailer
http://www.c2.org/remail/by-www.html
-Terminal Java's Anonymous Remailer
http://tjava.com/
-Replay and Company
WWW-Anonymous Remailer
http://www.replay.com/remailer/anon.html
-Noah's Place Anonymous Remailer
http://noah.pair.com/anon.html
-W3 - Based Anonymous Remailer Interface
http://www2.best.com/~svens/svens/cpremailer.html
-EarthNews Anonymous Remailer
http://www.earthnews.com/personal/v.taylor/mailer.html

Un interessante e ampio elenco di risorse di rete per approfondire i temi della crittografia e della privacy.

Questa pagina è stata costruita per essere una guida all' Arte della Crittografia.

Questo sito web non è responsabile del contenuto dei link in esso presenti.

garg0yle@cyberspace.com

Cypherpunk Remailers

Se vuoi mandare un messaggio senza nemmeno mettere un indirizzo di ritorno anonimizzato devi usare un cypherpunk remailer. Tu puoi criptare il messaggio che mandi al remailer il quale lo decripterà e lo manderà al destinatario il cui indirizzo è nascosto all'interno del messaggio criptato. In questo modo se qualcuno controlla i tuoi messaggi in uscita non può vedere a chi li stai mandando. Per ancora maggiore sicurezza puoi anche usare catene di remai-lers cioè utilizzare più di un remailer per mandare il tuo messaggio così neanche i remai-lers stessi ne sanno provenienza e destinazione.
Il sito contiene una serie di contributi e spiegazioni che illustrano in maniera esaustiva come funzionano i remailer, come usarli, quali sono i più affidabili e quali meno, come fare una catena di remailers, come usare i siti remailer sul WWW. nonchè fornisce programmi di crittografia e di remailing a catena.

galactus@stack.nl

http://www.ecn.org/crypto

Criptoribelli e Autodifesa Digitale

Queste pagine nascono dal bisogno di discutere, all'interno dell'Associazione Isole nella Rete e più in generale all'interno delle reti telematiche antagoniste italiane i problemi e i rischi inerenti la privacy, l'anonimato e le libertà individuali nella società dell'informazione.
Le pagine raccolgono e riassumono una discussione in corso nella mailing list cyber-rights e nell'area echo cyber_punk disponibile sulla rete amatoriale fidotech CyberNet.
Il documento introduttivo di avvio della discussione prende come spunto la possibilità di installare un anonymous remailer sul server www.ecn.org.
Per adesso il sito tratta i seguenti temi:

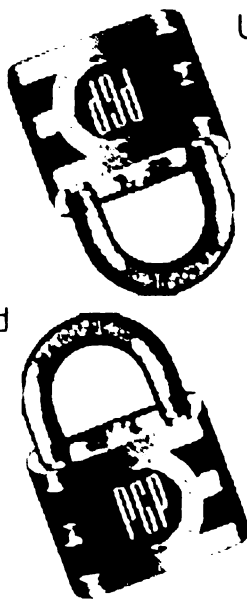
-Armi da difesa digitali
-La privacy e la legge
-Privacy via etere

La missione dell'Internet Privacy Coalition è di promuovere privacy e sicurezza nella mentalità della rete favorendo la disponibilità e la diffusione di soluzioni per la criptazione e la riduzione di controlli sull'esportazione di software per la crittografia.
Internet Privacy Coalition è anche promotrice della "Golden Key campaign" una iniziativa di sensibilizzazione e di lotta in Internet per rivendicare il diritto alla privacy e alla libera comunicazione.

"I molteplici bisogni e desideri umani che richiedono riservatezza tra due o più persone nell'ambito della vita sociale sono inevitabilmente spinti alla criptologia ovunque l'uomo prosperi e ovunque l'uomo scriva."

— David Kahn, The Codebreakers -

PRETTY GOOD PRIVACY, INC.

Ecco il più importante ed utilizzato sistema di criptazione dei vostri messaggi.
Che cos'è?
PGPfone (Pretty Good Privacy Phone) è un pacchetto software che trasforma il vostro computer, sia il personal che il portatile, in un sicuro telefono.
Utilizza la compressione della parola e potenti protocolli di crittografia per darti la possibilità di avere una conversazione telefonica sicura in tempo reale.
È disponibile sia per Macintosh che per Windows 95/NT.

ftp://ftp.csua.berkeley.edu
/pub/cypherpunks/Home.html

Cypherpunks Home Page

Benvenuti nell'archivio cypherpunk di Berkeley.
Qui si possono trovare informazioni su Pretty Good Privacy, remailers anonimi, documenti Cypherpunks e Crypto-Anarchici, vari crypto-tools, firma digitale, oltre a numerosi links a siti sparsi per Internet e correlati alle idee ed ai progetti cypherpunk.
Da notare che siccome il server csua.berkeley.edu non gestisce http l'accesso risulta essere in modalità anonymous ftp. Il server ha un limite di 10 connessioni contemporanee quindi può non essere facilmente accessibile nelle fasce orarie di maggior congestione di traffico.

Cypherpunks

cypherpunks•toad.com

sameer@c2.org
cypherpunks@csua.berkeley.edu

http://www.ecn.org/radikal/

Radikal

A newspaper from and for

the radikal autonomous left

Il governo tedesco sta cercando di censurare il traffico da e per il sito olandese di XS4ALL, accusato di ospitare gruppi e idee troppo radicali.
Isole nella Rete ha quindi deciso di mirrorare la directory "Radikal" del server XS4ALL per aggirare la censura. Ricordiamo che gli oggetti di questo attacco sono i compagni del gruppo di solidarietà con i prigionieri politici di Amsterdam, che fra l'altro hanno ospitato le pagine di ECN agli esordi della sua avventura Internet. XS4ALL è un server/provider che in Olanda garantisce accesso a bassissimo costo a tutti e ospita gratuitamente i gruppi della sinistra non istituzionale; vengono dall'esperienza di hactik e di APS (quelli che, con italiani, tedeschi e inglesi lanciarono l'idea di ECN).

Un altro mirror disponibile on-line:
http://burn.ucsd.edu/%7Eats/RADIKAL/index.htm

radikal@dds.nl

Aktieblad NN

NN - Nomen Nescio - è un periodico olandese politicamente indipendente che esce ogni due settimane.
Si rivolge a persone o gruppi progressisti il cui nome non è legato a partiti o a gruppi di **pressione**. Le informazioni che sono rilevanti per questi gruppi appaiono poco o niente sui media tradizionali. Si tratta di informazioni e discussioni su ogni genere di argomenti che riguardano la società: antirazzismo, antifascismo, lotte dei rifugiati, ambiente, lotte delle donne, occupazioni, antimilitarismo, bio-tecnologie.
C'è anche in NN una ricca agenda di appuntamenti, attività culturali e le varie opinioni dei lettori.

nn@nnmag.aps.nl

Ctheory

CTHEORY è una rivista elettronica internazionale di editoria teorica, tecnologica e culturale.
È sponsorizzata dal Canadian Journal of Political and Social Theory, propone interessanti articoli e recensioni sui temi dello scenario mass-mediatico di fine millennio.
Tra gli altri si possono leggere scritti di Arthur and Marilouise Kroker, Jean Baudrillard, Paul Virilio, Hakim Bey, Critical Art Ensemble, Bruce Sterling.

ctheory@vax2.concordia.ca

Wired è la più importante rivista che si occupa di nuove tecnologie per diffusione su tutto il pianeta; con una grafica ricca d'inventiva è considerato il periodico che ci permette di conoscere le idee e le persone che stanno delineamdo il nostro futuro.
Wired copre il più importante fenomeno dei nostri tempi, la Rivoluzione Digitale, per le persone che la stanno facendo succedere. Wired punta l'attenzione sulle persone, sulle aziende e sulle idee che trasformano il nostro mondo. Per una comunità sommersa da dati grezzi, Wired provvede a fornire significato e contesto.
I giornalisti e gli autori più stimati del pianeta al giorno d'oggi scrivono per Wired. L'elenco include:

http://www.babelweb.org
/ab_irato/

Ab irato

In questo sito troverete documenti, testi e interventi sui temi dell'underground sovversivo. Alcuni esempi:
Arte e sovversione (critica dell'arte di economia mista, sovvenzionata ed integrata, negazione dell'arte, dell'estetica, Guy Debord alle Gallerie Lafayettes, il nuovo ordine mondiale sarà un nuovo ordine culturale?, censura nella cultura).
Letteratura Cybersovversiva (inediti di William S. Burroughs tradotti da Alain Maciotta, John Gelder, Alfred Jarry, André Laude, Richard Lebon, Gherasim Luca, ecc.).
Critica sociale (Malcolm X a Hollywood - Charles Reeve - Quando la borghesia nera è alla ricerca di clienti affidabili - "Il nemico assoluto" diceva Baudelaire - Guerra di Spagna: lo specchio deformante - Refrattari Senza Frontiere - Vigipolis/Vigipolice, ecc.)

abirato@creanet.fr

Books & Info - with an ATTITUDE!

Sito inglese di una casa editrice (e relativo distributore) che tratta testi su argomenti particolari, ecco un estratto del catalogo:

Credit Card & Banking Fraud
Questo libro è stato scritto per evidenziare i difetti inerenti il sistema bancario e delle carte di credito. Esso ne descrive in dettagli estremamente particolareggiati le dozzine di difetti e incrinature e come i truffatori possono approfittare di queste per ottenere profitto.

Privacy Wisdom
Il tema di questo testo è come proteggere se stessi da chi vorrebbe violare la privacy raccogliendo informazioni private per i loro dannati affari. Il libro in questione è un glossario di cose che avete bisogno di sapere e di praticare.

info@infoplus.demon.co.uk

http://www.akpress.org/
http://www.obsolete.com/ak/

AK Press

AK PRESS è il ramo americano di AKA Books Co-Operative Ltd.

Sito di distribuzioni di materiali audio-video-testo. Interessante la pagina "Political Tapes" (-) dedicata alle registrazioni di trasmissioni radiofoniche sui temi dei diritti civili, della controinformazione e della critica radicale.
Alcuni esempi: The Last Indian War: Freedom Of Dissent: Leonard Peltier (Learning Alliance) - Angela DAVIS: Report From Harlem (Alternative Radio) - Noam CHOMSKY: Democracy and Markets in the New World Order (Radio Free Maine).

akpress@org.org

http://www.wwmatrix.com/cyberpunk/

The Official Cyberpunk Home Page

Contiene una ampia lista di autori e di testi di letteratura cyberpunk o comunque che abbiano qualcosa a che vedere con questo genere. Si tratta di un elenco compilato a più mani dal curatore della pagina e da altri che hanno fornito il proprio contributo nel reperire testi cyberpunk e sul cyberpunk.

CYBERPUNK

CYBERPUNK: /si:'ber-puhnk/ [orig. dallo scrittore di fantascienza Bruce Bethke e/o dall'editore Gardner Dozois] s.,agg. Un sottogenere della letteratura di fantascienza lanciato nel 1982 da Willliam Gibson con il romanzo, che ha segnato l'epoca, "**Neuromante**" (anche se le sue radici rimandano indietro a "True Names" di Vernon Vinge (vedi bibliografia) fino al romanzo "The Shockwave Rider" di John Brunner del 1975). La quasi totale ignoranza di Gibson nel campo dell'informatica e la cultura hacker del giorno d'oggi gli hanno permesso di speculare sul ruolo dei computers e degli hackers nel futuro in modi che gli hackers stessi hanno fin da subito trovato irritantemente ingenui e terribilmente finti.

cyberpunk@wwmatrix.com

http://www.webcom.com/maxang/

Anti-Capitalist Web

In questo sito si trovano testi della sinistra radicale, e la rivista "Against Sleep And Nightmare", più una serie di suggerimenti per letture radicali e anti-sistema.
"Come la vecchia TV, la tecnologia del Web è uno strumento di condizionamento. Se non siete ancora ipnotizzati potete alzarvi e prendere il controllo del vostro posto di lavoro, della vostra scuola e del vostro quartiere. Ma ogni nuovo strumento è una lama a doppio taglio. La società capitalista ha bisogno del libero fluire delle informazioni anche se i pazzi del Senato tentano di regolarlo. Ciò dà ai rivoluzionari una possibilità di rosicchiare le budella del putrefatto corpo dell'America. Ma si può vincere solo attaccando alle origini del sistema. A partire dallo stesso WEB. Ovviamente ci sono pesci più grandi dei navigatori della rete. Il nostro compito non è quello di fare paragoni tra diverse parti della società ma di ribaltare le basi di tutta la palla di cera. questo è il compito di questo sito."

maxang@webcom.com

http://www.usyd.edu.au
/~sfraser/cat/

Cat@lyst

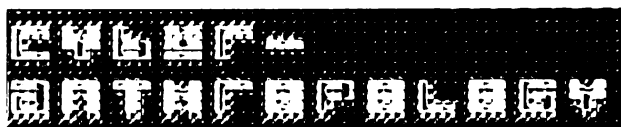
community activist's info node

Cat@list è un progetto della Community Access Technology nato un anno fa. È stato concepito in base al dato di fatto che per gli individui e per le comunità a basso reddito l'accesso alle nuove tecnologie è praticamente impossibile. C'era la percezione che le nuove tecnologie stessero alienando le persone anziché unirle. L'obiettivo di Cat@list è di rendere le tecnologie accessibili a quegli individui e comunità a cui l'accesso è negato per i prezzi delle attrezzature, la carenza di istruzione e di capacità specifiche, la mancanza di accesso alle strutture. Il gruppo si occupa anche di promuovere le attività di altri individui o gruppi che condividono i principi di Cat@list. Il gruppo di Cat@list mette a disposizione essenzialmente tecnologie e media digitali: Internet, word processing e altro software.
È una organizzazione non-profit basata su principi anarchici.

www@cat.org.au

http://www.clas.ufl.edu/anthro
/cyberanthro/newhome.html

Seeker1's Cyber Anthropology Home Page

Cyberanthropology è lo studio degli umani nelle comunità virtuali e negli ambiti di rete. Questo sito è dedicato agli studi sulle trasformazioni del comportamento nell'interazione tra l'uomo e le nuove tecnologie, e alle trasformazioni della società con i nuovi sistemi di comunicazione, gli spazi virtuali come spazi sociali. Il concetto stesso di Cyberantropologia si riferisce allo studio della ricostruzione tecnologica dell'essere umano, ci si prepara a prendere in considerazione un categoria più ampia di "esseri umani" che un giorno potrebbe includere androidi e intelligenze artificiali. L'uomo è attualmente impegnato nella ricostruzione tecnologica di se stesso, attraverso l'uso di protesi, trapianti e ingegneria genetica, andando a isolarsi dalle forme di vita "meramente" biologiche presenti sul pianeta.

Seeker1@Anthro.ufl.edu

http://www.ilf.net
/god@rky/virii.htm

God@rky's Virii Heaven

Se siete interessati ai Virus questo è il sito che dovete imparare a memoria! Si tratta in assoluto del miglior archivio di documentazione sui virus informatici. Troverete software per la produzione di virus, codice sorgente di centinaia di virus, info e pubblicazioni sull'argomento, mailing lists e links ad altri siti correlati e, soprattutto, la più vasta raccolta di virus della rete con centinaia di virus pronti da prelevare e (se volete) diffondere. Inoltre ci sono tutti i numeri della rivista elettronica 40hex dedicata alla proliferazione di informazioni pratiche sui virus che, tra le altre cose, fornisce codice sorgente per la realizzazione di virus. 40hex è scritta da PHALCON/SKISM, un gruppo di hackers, scansafatiche, programmatori e apatici rifiuti informatici.

godarky@teleport.com

http://www.ilf.net/alliance/

Alliance Virus Group

L'Alliance Virus Group è il più grande e più produttivo tra i gruppi che si occupano di virus. È la fonte principale di Internet per software, codice sorgente, dis/assemblatori, files relativi ai virus. Perciò date un'occhiata e divertitevi. "Prendete in considerazione di unirvi a noi, se siete abbastanza interessati, noi siamo sempre in cerca di nuovi abili membri".

Si tratta di un gruppo che è principalmente interessato a produrre virus di alta qualità e software legato ai virus. L'Alliance non intende danneggiare a caso, ma se una persona fa in modo di farli arrabbiare a un livello sufficientemente alto, allora c'è da credere che dei guai arriveranno sulla strada di quella persona.

Virus

Vi proponiamo qui di seguito tre siti in cui potrete trovare una ricca serie di virus di ogni specie e forma.

http://www.ilf.net/wwwboard/vbb/

Virus Bits & Bytes Magazine

Dark_Night@ilf.net

http://pegasus.cc.ucf.edu/~kes65601/

Infection Connection

kes65601@pegasus.cc.ucf.edu

http://www.defcon.org/

Def Con

dtangent@defcon.org

http://www.geocities.com/Paris/2159/anrfem.html

Anarcha Feminism

Hi, and welcome to my page on Anarcho-feminism.

Su questo sito potrete trovare articoli, documenti e racconti sui percorsi di emancipazione femminile, sui problemi di uguaglianza e di libertà della donna.

Date un'occhiata al testo "An anarchist theory of women's oppression".

Queste pagine sono gestite dall'Irlanda che è un paese molto cattolico... attraverso questo sito potrete leggere dei resoconti sulla lunga e dolorosa lotta per il diritto all'aborto condotta contro la chiesa.

aileenoc@acadamh.ucd.ie

Guerrilla Girls

Le Guerrilla Girls sono un gruppo di donne artiste e professioniste delle arti che realizzano posters sulla discriminazione. Indossano maschere da gorilla per focalizzare l'attenzione sui problemi piuttosto che sulle loro personalità. Utilizzano l'umorismo per trasmettere informazioni, stimolare discussioni e dimostrare che le femministe sanno essere divertenti. In 10 anni hanno prodotto oltre 70 posters, progetti di stampa, e azioni che smascherano sessismo e razzismo nel mondo dell'arte e della cultura in genere. Il loro lavoro è stato diffuso nel mondo da spiriti affini che si considerano a loro volta Guerrilla Girls.

GuerrillaGirls@voyagerco.com

http://www.femina.com/

femina

"Ho creato FeMiNa nel settembre del 1995 e l'ho messa in rete per una sola ragione: per fornire le **donne** di una directory che raccoglie e rende disponibili i collegamenti ai siti femminili e alle informazioni su World Wide Web."

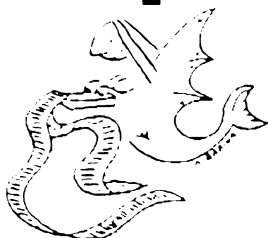
FeMiNa è il solo sito Web di questo genere, con un **database** comprensivo ed un potente, intuitivo motore di ricerca creato da Mark Lilback all'Internet Interstate.

FeMiNa è il primo sito Web sulle problematiche femminili.

Gli argomenti e le informazioni trattate sono relative ai più disparati argomenti: Arte - **artiste** e gallerie gestite da donne..., Computers - le donne e la tecnologia, gruppi femminili di informatica..., Femminismo, Lesbiche/Bisessuali, ecc...

femina@cgim.com

http://www.gpnet.it/neon/infoperla/

Info@perla

Info@perla è un sito nato per capire cosa si sta muovendo on-line fra le donne italiane, per offrire uno spazio di dibattito, per aprire la discussione sul futuro dell'informazione in rete. E non solo quello delle donne.

Info@perla è figlia telematica di MADREperla, rivista femminista di Padova fondata nel '92, che fin dall'inizio ha affrontato una riflessione sul nesso donne tecnologia. Info@perla ne raccoglie l'eredità trasportandola in rete e assieme il desiserio di lasciare una memoria collettiva, di far circolare idee e pensieri delle donne, di "dare continuità alle parole delle donne".

Ieri su carta oggi nel mondo web.

Il primo numero di Info@perla, marzo 1996, ospita interventi di giornaliste e studiose italiane, che da tempo stanno sperimentando le potenzialità della rete, con uno sguardo privilegiato alla problematica donna-informazione-rete.

macripur@gpnet.it

La News Page di Ya Basta!
Queste pagine sono dedicate alle donne e agli uomini dell' Ejército Zapatista de Liberación Nacional, e alla memoria di Emiliano Zapata.
... Lo scontro di questi due venti sarà nato, il suo tempo è arrivato, ha alimentato il fuoco della storia. Adesso comanda il vento di sopra, ma sta arrivando il vento da sotto, sta arrivando la tempesta ... è così che sarà ...

Quando la tempesta si calma, quando la pioggia e il fuoco lasciano di nuovo in pace il paese, il mondo non sarà più il mondo ma qualcosa di meglio...
Subcomandante Marcos

¡Bienvenidos!

justin@peak.org

http://www.ipsnet.it/chiapas/

Comitato Chiapas

Questo è un sito interamente dedicato al Chiapas e alla rivoluzione zapatista, è in italiano ed è curato dal Comitato Chiapas di Torino.
Contiene un gran numero di articoli e notizie provenienti dal quotidiano messicano "La Jornada" e da altre pubblicazioni messicane tutti tradotti in italiano, nonchè comunicati dell'EZLN, documenti e atti di convegni, appelli, lettere, campagne di raccolta firme, indirizzi per inviare appelli via fax, fotografie.

Inoltre, attraverso svariati links,permette di accedere ad altri siti che si occupano del Chiapas inclusi quello de "La Jornada" stesso, la home-page del FZLN, la Rete Zapatista di autonomia e liberazione e molti altri in italiano, spagnolo, inglese e fancese.

gimato@ipsnet.it

Fondato nel 1982, il Movimento rivoluzionario Tupac Amaru comparve per la prima volta pubblicamente nel 1984. I dirigenti del Mrta hanno reclutato i loro compagni per lo più nelle università del paese e nelle baraccopoli delle periferie delle città. Il loro principale leader è stato Victor Polay Campos, alias "camarada Rolando", arrestato nel 1992 . Dal 1984 il Mrta è divenuto famoso per gli **attacchi armati** contro villaggi della selva peruviana, nonche per i sequestri di generali e noti imprenditori. Negli ultimi anni però, come accaduto anche a Sendero Luminoso, le forze dell'ordine hanno inferto duri colpi al gruppo catturando gran parte dei suoi uomini di spicco.

Quello che e accaduto nell'ambasciata giapponese a Lima è la logica conseguenza delle barbarie che il capitalismo multinazionale ha scatenato contro le masse popolari attraverso le ricette di cambiamento strutturale economico, che conduce milioni di persone ai margini della società promettendo la morte per fame.

ccc17427@vip.cybercity.dk
voz_rebelde@cl_hh.comlink.de

Settantasette

Il 1977 in versione digitale!
"Questo è un modo di ridare memoria un tentativo di creare un ricordo nutriente qualcosa che possa tornare ad essere "proprio" nel nostro intimo e nel nostro politico. Per ritrovare i momenti le parole i racconti le ansie il vissuto e da questi recuperare il senso dei fatti degli errori delle emozioni delle scelte di un movimento quasi troppo premonitore e consapevole del tempo a venire."
Il materiale è composto da quei "documenti" e testi che fanno più o meno riferimento al '77. Il materiale non può e non potrà mai essere sufficiente e soddisfacente su questo argomento. I testi sono accompagnati da immagini e foto in gran parte di persone che hanno avuto la sensibilità ed il coinvolgimento giusto per dare visibilità a quella generazione (su tutti, Tano D'Amico e Andrea Pazienza).

http://www.bok.net/pajol/

Sans-papiers

Il 18 marzo 1996 oltre 300 africani occupano la chiesa di Saint Ambroise a Parigi. Sono sans papiers, cioè senza documenti. Entrati in Francia regolarmente, dopo aver lavorato molte volte per anni e dopo aver spesso costruito qui la loro famiglia, si sono trovati "clandestinizzati" dalle leggi sull'immigrazione emanate dai vari governi francesi nei primi anni '90. In particolare le Leggi Pasqua (che prendono il loro nome dal famigerato ex-ministro dell'interno di destra) hanno creato condizioni tragiche e paradossali come quella dei genitori immigrati che hanno perso il permesso di soggiorno e che possono essere

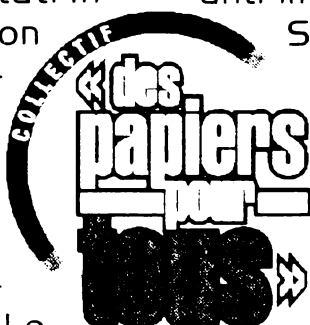
pajol@bok.net

hanno i figli nati prima del 1992 in Francia e che quindi sono cittadini francesi a tutti gli effetti. Contro questa situazione, per riaffermare la propria dignità e il proprio diritto di vivere, i "sans papiers" da marzo ad oggi hanno sviluppato un grande movimento di lotta che ha scosso profondamente la società francese. Nel sito dei sans papiers si possono ripercorrere tutti i momenti di questa lotta, dallo sciopero della fame durato 52 giorni di dieci africani, allo sgombero manu militari della chiesa di Saint Bernard il 23 agosto. Si trovano interviste ai sans papiers, i documenti del "collegio dei mediatori", rassegne stampa, i messaggi di solidarietà ricevuti dalla Francia e da tutto il mondo.

http://www.anet.fr
/~aris/dppt.html

Collectif "Des papiers pour tous"

Il Collettivo "Des papiers pour tous" riunisce i collettivi autonomi e antifascisti di Parigi che si sono mobilitati in solidarietà con i sans papiers di Saint Ambroise e contro le leggi xenofobe dello Stato francese, ma anche contro il tentativo delle associazioni umanitarie e cattoliche di "recuperare" la forza dirompente del movimento dei sans papiers. La sua pratica è l'azione diretta, il tentativo di colpire il complesso sistema che sorregge l'applicazione delle leggi anti-immigrati.

Si occupa Radio Sky-Rock contro la disinformazione sulla questione dei sans papiers, i vari uffici amministrativi che con il loro grigio lavoro quotidiano alimentano la macchina della caccia all'immigrato come quelli dell'Air France agli Champs

21 ter, rue Voltaire. 75011 Paris Tel: 43485495 Fax: 43721577

ecn@altern.org

AIR FRANCE AIR FLIC

Elysées contro l'utilizzo degli aerei di linea per l'espulsione dei clandestini, la prefettura di polizia che svolge i controlli sugli studi degli studenti stranieri e così via. Il Collettivo "Des papiers pour tous" il 22 agosto, il giorno prima dello sgombero violento della chiesa di Saint Bernard, occupa la sede del RPR, partito di governo e si caratterizza nei giorni successivi nell'essere in prima fila nel corteo che assalta il campo di detenzione di Vincennes dove sono stati rinchiusi i sans papiers fermati dalla polizia e negli incidenti in occasione della commemorazione della liberazione di Parigi. Tutto per rivendicare il diritto di tutti gli uomini e le donne alla libera circolazione !

http://www.cs.oberlin.edu
/students/pjaques/prison/

Anarchist Black Cross

La Anarchist Black Cross è un'organizzazione di solidarietà per i detenuti e per l'abolizione delle carceri. Cercano di fornire supporto legale, politico, morale e materiale ai detenuti sia comuni che politici, compresi i detenuti "politicizzati" e i prigionieri delle guerre anti-imperialiste.
"Non siamo un gruppo per la riforma delle carceri. Pensiamo che il sistema carcerario, negli Stati Uniti, come in qualunque altro posto, sia un prodotto nonchè una parte integrante del sistema politico, economico e ideologico razzista e capitalista. L' obiettivo di una società senza carceri può essere raggiunto solo con una completa trasformazione della società in tutti i suoi aspetti e a ogni livello. Dobbiamo lottare sia per sovvertire il sistema esistente sia per sviluppare la coscienza e la capacità di sostenere una società equa, pacifica e collaborativa in cui ognuno possa soddisfare i propri bisogni e desideri.Le carceri non dovranno soltanto essere non necessarie; dovranno essere inimmaginabili."

barrenador@nothingness.org

Stop Prisoner Rape, Inc. (SPR) è una organizzazione non-profit, dedita a combattere le violenze sui detenuti e a fornire assistenza ai sopravvissuti a violenze nelle carceri. Sia l'attuale presidente che i precedenti sono sopravvissuti a violenze di gang in carcere in seguito agli arresti per aver contestato la guerra in Indocina, e il loro ultimo presidente Stephen Donaldson è stato cinque anni in una prigione federale.

Crediamo che i detenuti stessi possano essere più efficaci nello scoraggiare le violenze nei loro propri istituti, ma crediamo che ci sia molto che gli amministratori e gli esterni devono e possono fare per fermare questo orrore.

Poiché le violenze sono frequentemente usate in tutto il mondo dalle amministrazioni contro i detenuti politici, SPR ha un interesse particolare per i detenuti politici.

Irish Political Prisoner Information

Questa pagina è dedicata agli uomini e alle donne d'Irlanda che si trovano imprigionati per le loro convinzioni politiche.

Troverete:

-Informazioni e aggiornamenti su H-Block Four

-Newsletter della Commissione per i prigionieri politici irlandesi.

-"Il cuore duole ancora a 15 anni dallo Sciopero della Fame" (intervista con Leo Green).

-Intervista con **Noel Gibson** rilasciata dopo 21 anni in una prigione Inglese.

-Storia della repubblica Irlandese (include materiali sui prigionieri politici).

-Scritti dei prigionieri.

-Notizie del Republican **Sinn Fein** sui prigionieri.

http://www.gaipied.fr/Associations/actup/index.html

Act Up Paris è un gruppo attivista e militante che da anni porta avanti la lotta all'AIDS. La loro è una vera e propria guerra che viene combattuta quotidianamente, molti di loro muoiono di AIDS. La vittoria di questa guerra non dipende esclusivamente dalla medicina, per loro lottare contro l'AIDS è combattere contro le esclusioni, fare pressione sullo stato, e sensibilizzare l'insieme della popolazione. Sono autori di azioni rapide, puntuali e molto spettacolari che mettono a nudo la violenza con cui si confrontano ogni giorno.
I gruppi Act Up sono presenti in vari stati e in varie città, il gruppo parigino è certamente uno dei più attivi, capace di grosse mobilitazioni, in questo loro sito comunque si trovano i links alle pagine degli altri gruppi Act Up.

actupp@compuserve.com

http://www.graffiti.org/

Benvenuti in Art Crimes, una galleria d'arte di graffiti di varie città del mondo. Questo progetto è partito nel maggio 1994.
Art Crimes è un progetto di collaborazione, volontario che va avanti e tutti possono contribuire.
"In molti posti dipingere graffiti è illegale. Noi non invitiamo ad infrangere le leggi, ma pensiamo che l'arte debba apparire in spazi pubblici e che più muri debbano essere resi disponibili per questa affascinante forma d'arte."
Il fine è quello di fornire informazioni culturali e mezzi e di aiutare a preservare e documentare un'arte che svanisce costantemente. Si vuole anche diffondere l'idea che questi graffiti sono realizati da ARTISTI e non da bande di teppisti.

winsom@graffiti.org

http://www.t0.or.at
/cae/critical.htm

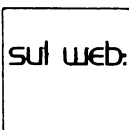
Critical Art Ensemble

Il CRITICAL ART ENSEMBLE è un collettivo di cinque artisti di varie discipline che si dedica all'esplorazione delle **intersezioni** tra arte, tecnologia, politica **radicale** e teoria critica. Alcune pubblicazioni recenti disponibili

sul web:

The Mythology of Terrorism on the Net

Diseases of Consciousness: a Critical Art Ensemble Medical Guide

A Technology of Uselessness

Useless Technology

The Electronic Disturbance

sbarnes@mailer.fsu.edu
dburr@mailer.fsu.edu

http://envirolink.org/arrs/HSA/

Hunt Saboteurs Association

La sola organizzazione che lavora direttamente nel campo della protezione della vita selvatica dai cacciatori.
Ci sono più di 140 gruppi locali di sabotatori di caccia in tutto il Regno Unito, tutti questi sono attivi almeno una volta a settimana contro le locali battute di caccia. Tutti i gruppi di sabotatori hanno bisogno di volontari per lavorare sia sul campo, sia per fare l'indispensabile lavoro oscuro di raccolta fondi, volantinaggio, ecc. senza il quale nessun gruppo può funzionare.
"Ci sarà un gruppo di sabotatori di caccia vicino a te e qualunque sia la tua età, abilità o esperienza sarai in grado di fornire un contributo decisivo per salvare le vite degli animali. Questo weekend ci sarà qualcuno che cercherà di torturare e uccidere innocenti animali selvatici per sport entro pochi chilometri da dove tu vivi. Noi saremo lì per fermarli. Tu ci sarai?"

http://www.envirolink.org/ALF/

The Animal Liberation Frontline Information Service

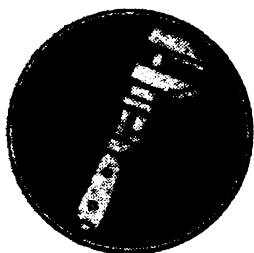
Questa pagina fornisce un servizio di informazione on-line dedicato alle attività del movimento animalista in Europa, Nord America e nel mondo.

L'obiettivo è quello di mettere a disposizione un luogo chiaro e non sottoposto a censura per le informazioni e le news sulle attività e gli attivisti del movimento animalista.

Questo servizio è necessario perchè molte azioni non vengono riportate dal sistema dei media che lascia la gente nell'ombra riguardo ciò che realmente si muove.

Ciò che questo servizio fa è dare informazioni sull'underground animalista, gruppi e individui che vengono abitualmente etichettati dai media come "estremisti", "terroristi", ecc...

http://www.telalink.net/~zoomst/
earthfirst/index.html

Earth First!

"Pensi che troppi posti selvaggi siano stati sacrificati? Sei stanco di gruppetti ambientalisti che si preoccupano più della loro immagine che non di salvare la natura? Essere membro di qualche organizzazione internazionale non è abbastanza per te? Odi la puzza del compromesso? Se hai risposto sì a qualunque di queste domande Earth First! è per te."
Earth First! non è un'organizzazione ma un movimento, non ci sono membri di Earth First! ma solo Earth First!ers. Credono nel biocentrismo o ecologia profonda e la mettono in pratica con le loro azioni. Pubblicano l'Earth First! Journal in cui sono riportate le azioni dei movimenti ambientalisti radicali.

earthfirst@igc.apc.org

http://iww.org/

Industrial Workers of the World

Questo sito raccoglie una grande quantità di materiale sulla storia degli IWW (Industrial Workers of the World), il sindacato radicale americano nato a Chicago nel 1905 protagonista di un ciclo memorabile di durissime lotte fino agli anni '20, quando verrà stroncato da una feroce repressione. L'IWW cercò di riunire attorno a sé le forze del sindacalismo industriale e socialista, proponendosi come organizzazione di tutti gli operai, bianchi e neri, uomini e donne, "americani" e immigrati. Una parte importante della storia del movimento operaio americano, spesso una storia nascosta perché dura e violenta, capace di svelare il volto più nero del miracolo economico americano, è qui messa a disposizione di tutti.

www@iww.org

http://www.cascade.net
/darkweb.html

Dark Side of the Web

Un sito di risorse sugli argomenti più macabri del web. Alcuni esempi:

- Cemeteries, Funeral Homes, and Death
- Horror and Literature
- Magick and the Occult
- Vampires and Vampyres
- Dark Zines and Magazines
- Black Witch FAQ
- Carpe Mortem
- FuneralNet
- Mortification
- Vampyres R Us
- Page of Bats
- Menace, Inc.
- Arowyn's Page of Pestilence

darkweb@cascade.net

.Zip! (o Puntozip) è un collettivo nato a Torino nel Dicembre 1995 dalla convergenza di precedenti progetti nell'area della comunicazione: editoria, radio di movimento, reti telematiche, seminari e incontri sulle trasformazioni sociali e tecnologiche di fine secolo.
Nel corso del suo primo anno di vita .Zip! ha pubblicato periodicamente una rivista/poster, si tratta di numeri monografici dedicati a un particolare argomento, stampati in formato 100x70 cm oppure 70x50 cm, presentano da un lato un' immagine e dall'altro articoli, interventi, fotografie e altro materiale. Queste pubblicazioni sono in distribuzione gratuita. .Zip! ha, inoltre, organizzato, nel settembre '96, un ciclo di incontri sui temi: l'immigrazione e la città, nuovi media e nuovi diritti, letteratura fantascientifica e conflitto, il numero chiuso all'università e i diritti fondamentali del cittadino.
Le pagine che seguono raccolgono alcune delle produzioni dei mesi precedenti, qui pubblicate in forma ridotta con il poster e una breve descrizione dell'argomento trattato, questi lavori sono comunque presenti integralmente nel sito web di .Zip!

TANT VA LE
PROLO
AU BOULOT
QU'A LA
FIN IL SE
LASSE

Abbiamo deciso di fare un giro in Francia, perché siamo convinti che solo dai conflitti, dai movimenti, dallo scontro tra potenza delle autonomie sociali liberate e potere costituito si possano aprire nuove linee di fuga sovversive. Si discute in Italia nella fase delle riforme costituzionali di un "modello francese" di democrazia rappresentativa da importare, ma l'unico modello francese che ci interessa è quello della rivolta senza mediazioni degli studenti del Marzo 1994 e quello dello sciopero ad oltranza dei lavoratori pubblici del Dicembre 1995.
In Francia la disoccupazione giovanile sfiora il 25%: una massa potenziale di giovani arrabbiati (Ricordate i "casseurs"?) alla quale i governi non sanno dare che risposte autoritarie.
L'implosione del sociale trascina con se il superamento anche formale dei sistemi a democrazia rappresentativa, mentre i centri decisionali si identificano sempre più con il potere finanziario. Di fronte all'internazionalismo del capitale e delle monete vogliamo ripartire dall'internazionalizzazione delle lotte, per una battaglia che preveda la definizione della riduzione della giornata di lavoro a livello europeo, per un reddito di cittadinanza europeo. Una scelta radicale per l'autonomia per l'indipendenza dei lavoratori europei contro il nuovo "ordine mondiale", per la libera circolazione e il meticciaggio dei lavoratori del braccio e della mente.

Interventi di: O.Scalzone, T. Negri, G. Lapassade, Strano Network, Act up, ed inoltre volantini e comunicati dei collettivi Autonomi parigini.

Senza Frontiere Zip

La questione della immigrazione, a lungo esorcizzata nelle sue valenze di fondo e per questo respinta ai margini dell'orizzonte politico, ha fatto la sua comparsa nel dibattito pubblico per essere presentata -more solito- nelle forme di un'improcrastinabile emergenza. Le abnormità del caso italiano, in cui per decreto e con goffa improvvisazione sono state poste le basi per l'istituzione di un diritto speciale che discrimina i migranti e chiude i cancelli ai profughi e illegal aliens, vanno comunque ricondotte al più generale contesto europeo.
Reiterato per ben tre volte (l'ultima il 17 maggio 1996 come ultimo atto del governo Dini), il Decreto Legge non solo è ingiusto, ma anche "contro il tempo". Il provvedimento è ispirato alla logica dell'ordinamento "domestico", la questione dell'immigrazione è stata ricondotta alla dimensione della casa e dell'ospitalità privata e non da una dimensione pubblica e universale come invece deve essere. Oggi che questa casa Stato-Nazione sta crollando, si riescono ad intravedere la forza e i limiti di una comunità politica a venire. Il percorso di questa comunità può partire anche dagli immigrati, "uomini che hanno perduto ogni altra qualità e relazione specifica tranne il puro fatto di esseri umani" come dice Hannah Arendt. L'alternativa è una massa stabilmente residente di non cittadini, a noi costruire qualcosa di radicalmente altro.

Interventi di: Cooperativa Senza Frontiere (Torino), Comitato Città Aperta (Genova), Razzismo Stop (Padova), Forum permanente "Migranti e native, cittadine del mondo", DeriveApprodi.

Sans Papier Zine

18 Marzo - 23 Agosto 1996: la Francia è attraversata da un nuovo scossone sociale del tutto inatteso. La questione immigrazione, per anni oggetto di legislazioni sempre più restrittive, diventa pro-

tagonista in carne ed ossa, attraverso la mobilitazione dei Sans Papiers di Saint Bernard, i senza documenti, immigrati africani diventati clandestini grazie alle leggi Pasqua dopo anni di soggiorno legale in Francia. I Sans Papiers costringono la società a schierarsi e a spaccarsi trasversalmente tra chi difende i diritti di cittadinanza di tutti e chi vuol chiudere le frontiere e le proprie coscienze. Costringono lo Stato a mostrare la sua faccia violenta, svelando l'ipocrisia del suo impianto legislativo. Sei mesi di lotta che hanno determinato uno spartiacque tra un prima e un dopo. Un nuovo paradigma si apre con l'apparire di un nuovo soggetto frutto della dialettica inclusione/esclusione che domina la società di oggi: il soggetto dei "senza", i senza documenti, i senza fissa dimora, i senza lavoro, i senza assistenza. I Sans Papiers sono diventati il simbolo di tutto questo, dei soggetti che non si riconoscono per l'appartenenza ad un settore produttivo, a un luogo, o perché hanno in comune competenze o comportamenti, ma che legano la produzione della propria identità sulla mancanza di qualcosa, sull'essere "sans". È una lotta esemplare per la sua estensione, per la determinazione nel rimanere uniti, nella consapevolezza che solo una mobilitazione unitaria e collettiva può aprire spazi di libertà, che non sono permesse scorciatoie individuali.

Interventi di: immigrati Sans Papiers, un estratto dal documento del Collegio dei Mediatori, brani del Diario di Madamy Sanè, volantini di solidarietà del Collettivo "Des papiers pour tous" e inoltre una precisa cronologia degli avvenimenti.

OH MY GOD!
WE'RE DOING
IT.... WE'RE
FUCKIN' DOING
IT....!!

Può essere veramente difficile negare che nelle odierne società a capitalismo avanzato la formazione rappresenti un nodo cruciale per il mantenimento e lo sviluppo del sistema sociale. Il sistema della formazione e della ricerca mostra una determinante centralità, che prende forma, però, in una vasta rete di "fuochi" formativi: Università, fondazioni, agenzie di formazione avanzata e/o riqualificazione, i quali evidenziano il passaggio del sistema economico che ha segnato per lo meno la seconda metà del '900 alla produzione diffusa, all'accumulazione flessibile.
(...) Ciò che chiediamo è la liberalizzazione dei percorsi e dei piani di studio, la libertà di accesso all'Università per qualunque cittadino lo desideri. Inoltre desideriamo un'autonomia, gestionale e didattica fortemente intrecciata al discorso dei soggetti attivi nella società e che si contrapponga al discorso centralizzatore degli apparati di Stato e di Mercato. Il nocciolo della questione andrà quindi affrontato non a partire dalla sterile contrapposizione tra le esigenze dell'individuo e le compatibilità di mercato, tra la protesta universalistica ed il presunto realismo dell'economia. Non ci faremo intrappolare su di un piano che ha tutto l'aspetto di un piano contraffatto, ideologico.

SOMMARIO

ringraziamo per la discussione collettiva e per il calore:
alberto, alex, davide, ester, federico, gianluca, giovanni, luca, ornella, stefano

e inoltre in ordine sparso:
isole nella rete, sandrone, sandrino, marco, hobo, aut-op-sy mailing list, sara e barbara di via baretti, claudia, andrea breakout, luca masali, valerio evangelisti, cristina di l.go saluzzo, piero, marco "rossini", enrica capu, i funghos, davide filosofia, collettivi universitari torinesi e chi altro ci ha aiutato senza saperlo

1. Franco Berardi (Bifo), *Come si cura il nazi.*
2. John Donne, *Perché l'oro non sporca le dita? Paradossi e problemi*, a cura di Fabio De Propris.
3. *Frammenti d'Italia. L'immagine di un paese attraverso 100 autori*, a cura di Riccardo D'Anna.
4. Toni Fontana, *La guerra degli altri. Golfo, Jugoslavia, Somalia: un racconto dal fronte della follia*. Introduzione di Massimo Cacciari.
5. Benedetto Marcello, *Il teatro alla moda*. Introduzione di Sergio Miceli.
6. *Specchi americani. La filosofia europea nel Nuovo Mondo* (2 voll.), a cura di C. Marrone, G. Coccoli, G. Santese, F. Ratto.
7. Massimo Carboni, *Il Sublime è Ora. Saggio sulle estetiche contemporanee*.
8. Lorenzo Miglioli, *Berlusconi è un retrovirùs*.
9. Stefania Pavan, *Nabokov. Una vita*.
10. Matteo Sanfilippo, *Il Medioevo secondo Walt Disney. Come l'America ha reinventato l'Età di Mezzo*.
11. Alberto Cousté, *Biografia del Diavolo*.
12. Franco Berardi (Bifo), *Lavoro Zero*. Postfazione di Oscar Marchisio.
13. Kit Carson, *La mia vita. Memorie 1809 - 1856*. A cura di F. Erspamer. Presentazione di S. Bonelli.
14. A. Pandolfi - W. Vannini, *Che cos'è un ipertesto*.
15. Tommaso Labranca, *Andy Warhol era un coatto. Vivere e capire il trash*. Prefazione di Emanuele Bevilacqua.
16. Luca Raffaelli, *Le anime disegnate. Il pensiero nei cartoon da Disney ai giapponesi*.
17. Bruno Ballardini, *La morte della pubblicità. La stupidità nell'era della sua riproducibilità tecnica*.
18. Franco Bolelli, *Le nuove droghe. Dalla sintesi vegetale all'estasi sintetica*.
19. *Cibernauti. Tecnologia, comunicazione, democrazia. Elementi di psiconautica*, a cura di Franco Berardi (Bifo).
20. *Poesia '94. Annuario*, a cura di Giorgio Manacorda.
21. *Cibernauti. Tecnologia, comunicazione, democrazia. Ciberfilosofia*, a cura di Franco Berardi (Bifo).
22. Critical Art Ensemble, *Sabotaggio elettronico. Il primo gruppo americano di critica e attacco ai mass media*.
23. Rev. William Cooper, *Sesso estremo. Pratiche senza limiti nell'epoca cyber*.
24. *Cibernauti. Tecnologia, comunicazione, democrazia. Internet e il*

futuro della comunicazione, a cura di Franco Berardi (Bifo).
25. Luca Scarlini - Fulvio Paloscia, *Star Trash. Le guerre stellari del cattivo gusto da Quasimodo a Celentano.*
26. Isabella Santacroce, *Fluo. Storie di giovani a Riccione.*
27. Marco Jacquemet, *Il Galateo del cibernauta. Le regole della nuova etichetta tra fax, cellulari e reti telematiche.*
28. *Starship. Viaggio nella cultura psichedelica*, a cura di Franco Bolelli.
29. *Cibernauti. Tecnologia, comunicazione, democrazia. Posturbania: la città virtuale*, a cura di Oscar Marchisio.
30. *Breve dizionario per il secolo XXI. Le parole della Mutazione.*
31. George Gilder, *La vita dopo la televisione. Il Grande Fratello farà la fine dei dinosauri?*
32. Matteo Sanfilippo - Vincenzo Matera, *Da Omero al cyberpunk. Archeologia del villaggio globale.*
33. Luca Tognoli - Mirtha Paula Mazzocchi, *Rispieghiamo Internet per chi era assente.*
34. Helèna Velena, *Dal cybersex al transgender. Tecnologie, identità e politiche di liberazione.*
35. *La sinistra populista. Equivoci e contraddizioni del caso italiano*, a cura di Sergio Bianchi.
36. *La destra populista. Il nuovo volto della demagogia in Italia, USA, Germania, Francia e Russia*, a cura di Mauro Martini (Lettera 22).
37. Tommaso Labranca, *Estasi del pecoreccio. Perché non possiamo non dirci brianzoli.*
38. *Come si diventa uno zippy. Neo-hippy e tecnologie d'avanguardia*, a cura di «Passaggi e Mutazioni di Fine Millennio».
39. Renzo Paris, *Romanzi di culto. Sulla nuova tribù dei narratori e sui loro biechi recensori.*
40. Nadine Strossen, *Difesa della pornografia. Le nuove tesi radicali del femminismo americano.*
41. *Bad girls. Scelte, pensieri, stili di vita delle ragazze italiane*, a cura di Fabiana Falduto. Prefazione di Rossana Campo.
42. Franco Berardi (Bifo), *Neuromagma. Lavoro cognitivo e infoproduzione.*
43. Luther Blissett, *Mind Invaders. Come fottere i media: manuale di guerriglia e sabotaggio culturale.*
44. Gianfranco Salvatore, *Allucinazioni. Esercizi di vertigine. Novanta porte della percezione senza passare dalla droga.* Con una nota introduttiva di Ignazio da Loyola.
45. Franco Gonella, *Vita, morte & rock 'n' roll. Leggende e parabole dei Padri fondatori.* Presentazione di Gianluca Bocchi.
46. *Centri sociali: che impresa! Oltre il ghetto: un dibattito cruciale*, a cura di Primo Moroni, Daniele Farina, Pino Tripodi.
47. Bruno Ballardini, *Manuale di disinformazione. I media come arma impropria: metodi, tecniche, strumenti per la distruzione della realtà.*

48. Gilles Deleuze - Félix Guattari, *Nomadologia. Pensieri per il mondo che verrà.*
49. Franco Bolelli, *Vota te stesso. Manifesto per un movimento evolutivo.*
50. Michelangelo Martelli, *Naomi ci ha stressato. Manifesto per la liberazione del Maschio Evoluto.*
51. *Nubi all'orizzonte. Diritto alla comunicazione nello scenario di fine Millennio. Iniziativa nazionale in difesa della telematica amatoriale*, a cura di Strano Network.
52. Stewart Home, *Marci, sporchi e imbecilli. 1976-1996: la rivolta punk non si è mai fermata.*
53. Chris Conrad, *Cannabis. I mille usi di una pianta miracolosa.*
54. *Rave off. Scintille di pubblico disordine: il movimento dei party illegali fuori dalle discoteche, tra contagio sociale e repressione*, a cura di Andrea Natella e Serena Tinari.
55. Toni Negri, *L'inverno è finito. Scritti sulla trasformazione negata (1989-1995)*, a cura di Giuseppe Caccia.
56. Aldo Nove, *Woobinda e altre storie senza lieto fine.*
57. Guy Debord, *Panegirico. Tomo I.*
58. *Poesia '95. Annuario*, a cura di Giorgio Manacorda.
59. Hakim Bey, *A ruota libera. Miseria del lettore di T.A.Z.: autocritica dell'ideologia underground*, a cura di Fabrizio P. Belletati.
60. Francesco Gazzara, *Acid Jazz. I gruppi, gli ambienti e gli stili del movimento che ha cambiato l'immaginario musicale del nostro tempo.* Prefazione di Luca de Gennaro.
61. Anna Camaiti Hostert, *Passing. Dissolvere le identità, superare le differenze.*
62. Amedeo Bruccoleri, *Beat italiano. Dai Camaleonti a Bandiera Gialla: gruppi, stili, culture e ambienti.*
63. *Lettere a Lupo Alberto. La dura realtà dei giovani d'oggi*, a cura di Diego Coniglio.
64. Pierluigi Celli - Franco Gonella, *I capi.*
65. Heide-Marie Emmermann, *La Puttana Santa. «Credo in Dio e nella sua carne».*
66. Eleonora Del Vecchio, *Sex market. Oggetti, storie, esperienze: viaggio nel mondo dei sexy shop.*
67. Gino Dal Soler - Alberto Marchisio, *Trance & Drones. Mappa delle musiche più visionarie degli anni Novanta.*
68. *Italia overground. Mappe e reti della cultura alternativa*, a cura di Sandrone Dazieri.
69. *Jerry Garcia. Riflessioni e illuminazioni della etichetta magica dei Gratefuld Dead*, a cura di Franco Bolelli.
70. Rev. William Cooper, *Sesso estremo II. Nuove pratiche di liberazione.*
71. *Cibernauti. Tecnologia, Comunicazione, Democrazia*, a cura di Franco Berardi (Bifo).

72. Francesco d'Ayala - Emiliano Pellisari, *Dalla coppola al colbacco. Scenari e strategie del contropotere criminale.*
73. Francesco Carlà, *Space Invaders. La vera storia dei videogames.*
74. Daniela Gambino, *Macho macho. Storie improbabili di maschi italiani.*
75. Daniele Bolelli, *La tenera arte del guerriero. Arti marziali, combattimento e spiritualità nell'immaginario contemporaneo.*
76. Gilles Deleuze - Felix Guattari, *Rizoma. Millepiani. Capitalismo e schizofrenia. Sezione I.* Introduzione di Francesco Berardi (Bifo).
77. Riccardo Pedrini, *Skinhead. Lo stile della strada.* Introduzione e apparati a cura di Valerio Marchi e Mariella Grimaldi.
78. Dario Colombo - Daniele De Luca, *Fanatics. Voci, documenti e materiali dal movimento ultrà.* Introduzione di Valerio De Marchi. Materiali a cura di Carlo Balestri, Carlo Podalir, Mariella Grimaldi.
79. Luca Burei, *Baby Marketing. Perché mia figlia Claudia cambierà il mercato.*
80. Susanna Schimperna, *Castità. Storie di chi ha scelto una vita senza sesso.*
81. Andrea Borgnino, *Radio Pirata. Le magnifiche imprese dei bucanieri dell'etere.*
82. Labranca remix, *Il primo libro mondiale di letteratura contemporanea.*
83. Carolina Ciampaglia - Ettore Perozzi, *Come sopravvivere ai tedeschi. In Europa saremo tutti «amikonen»?*
84. Antonio Mazza, *Vivere semplice. Come spendere bene quel poco che c'è rimasto: una filosofia dell'«anticonsumismo felice».*
85. Gilles Deleuze - Felix Guattari, *Come farsi un corpo senza organi? Millepiani. Capitalismo e schizofrenia. Sezione II.*
86. Alberto Finzi, *Il Brasile tra le gambe. Cronache di un turista sessuale.*
87. Maurizio Gregorini, *Morte di Bellezza. Storia di una verità nascosta.*
88. Adele Caprio, *Lei, Lui, Lei. La mia vita con Mauro/Marisol.*(in preparazione)
89. .ZIP!, *Hot Web. Guida ai siti radicali e alternativi su Internet.*
90. Enrico Pulcini, *Giornalismo su Internet. Cercare, produrre e diffondere informazioni online.*
91. Francesco Mirenzi, *Rock progressivo italiano. Volume I, La Storia, i protagonisti, i concerti.*
92. Francesco Mirenzi, *Rock progressivo italiano. Volume II, I gruppi.*
93. Paolo Di Orazio, *Primi delitti. Alle origini dello splatter italiano: l'opera che ha già avuto una interrogazione parlamentare.*
94. Filippo Scozzari, *XXXX. Racconti porni.*

Questo libro ha l'obiettivo di dare visibilità alle espressioni più libere di quell'Intelletto comune che è nel ciberspazio, e di contribuire a valorizzare l'uso di questo grande bacino di risorse informative e comunicative. Si vuole insomma alimentare quel flusso di comunicazione che si muove nel ciberspazio senza alcuna finalità commerciale, il cui unico motore è l'esigenza di comunicare progetti, sogni, desideri. Attraverso la visita di questi siti «alternativi» si può ottenere la geografia di un mondo virtuale, i cui abitanti non sono autoesiliati, utopisti, o rassegnati sognatori ma piuttosto individui, associazioni o gruppi pronti a sferrare i loro attacchi per la trasformazione dell'esistente. La difficoltà dell'opera è ovviamente nel tentativo di dare un ordine, una guida, in un ambiente in perenne mutamento, che proprio nella trasformazione continua trova la sua ragione d'essere.

.Zip! (1996) è un collettivo nato a Torino da diverse esperienze dell'area antagonista, è un nuovo spazio pubblico creativo e conflittuale con l'ambizione di riflettere e «muovere» i temi dell'autogestione, dell'autonomia, della libera circolazione del sapere e dei nuovi diritti universali di cittadinanza. La linea di fuga del nostro agire rimane l'ammutinamento sociale, la realizzazione di una comunicazione senza padroni e di una vita senza frontiere.

L.15.000

CASTELVECCHI